ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Domenica 28 Luglio 1918* — MATTINO NUM. 207

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di milezza corpo sei. largheza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Prima cinematografica - Fiori d'arancio - Conferenze - Seguendo la Crociata - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La spinta degli alleati continua nel saliente da Soissons a Reims

La pressione francese sulla Marna tra Dormans ed Epernay

PARIGI, 27.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla riva destra della Marna le truppe francesi spingono le loro linee a nord di Port-à-Binson. Sul fronte della Champagne i francesi eseguirono una operazione locale nella regione a sud di Mont-sans-Nom ed effettuarono un'avanzata di un chilometro su un fronte di circa tre chilometri. 200 prigionieri, tra cui 7 ufficiali, sono caduti nelle mani dei francesi.

La Nota ufficiosa

Parigi, 27, notte.

La Nota ufficiosa sulle azioni di ieri dice: Malgrado gli accaniti sforzi del nemico l'iniziativa delle operazioni rimane sempre nelle mani del Comando francese. L'attacco continua con buoni successi, che portano ogni volta ad un nuovo guadagno di terreno. Tra l'Aisne e l'Ourcq l'esercito del generale Mangin, dopo una lotta particolarmente dura, ha ripreso Villemontoire, a sette chilometri a sud di Soissons. Questo villaggio preso, perduto, e poi rioccupato, sembra ora in saldo nostro possesso. Più a sud la conquista di Ouchy-la-Ville avvenuta ieri è stata completata nella notte dalla caduta di Ouchy-le-Chateau. Il fronte anteriore alla controffensiva che passava da Trocanes è ora avanzato sopra un punto di oltre undici chilometri. Abbiamo progredito ad est di Ouichy-le-Chateau fino alla collinetta di Chalmont, con l'occupazione del potente bastione della difesa tedesca di Fère-en-Tardenois e della rete di comunicazioni che vi fa capo. Gli avversari si trovano gravemente minacciati da ovest, come lo sono anche da sud, dove siamo stabiliti a Bonnardes, a meno di cinque chilometri e dove abbiamo preso Villemontoire e Ouichy con 700 prigionieri. Dall'Ourcq alla Marna, dopo la bella avanzata di tre chilometri compiuta avantieri, la giornata di ieri fu calma; vi fu soltanto attività di artiglieria. Invece le truppe franco-americane continuano con tenacia le operazioni intranti a disimpegnare la riva settentrionale della Marna. Ai piedi della montagna di Reims riprendiamo ieri il villaggio di Reuil e spingemmo la nostra linea a due chilometri a nord della Marna, seguendo la linea generale segnata dai margini meridionali di Binson, da Orquigny e Villers-sous-Chatillon e dalla fattoria di Savart. Sul fronte della Marna e Reims nessun cambiamento, ma ad est di Reims l'armata del generale Gouraud ha ottenuto un nuovo successo. Si ricorda che all'attacco tedesco del 15 luglio tale armata che costituiva il capisaldo della nostra manovra operò una difesa in profondità, sgombrando la prima linea, detta «zona di copertura», e ripiegò di due o tre chilometri sulla linea di combattimento. Di là parecchie centinaia di pezzi che sfuggirono alla identificazione degli aviatori tedeschi, aprirono un fuoco a breve distanza e fecero una spaventosa strage, inchiodando il nemico sul luogo dell'assalto e facendo cadere sul terreno più di 50,000 tedeschi. Fu il successo di questa manovra che consentì di sferrare subito la controffensiva vittoriosa. Non contento di tale risultato, il generale Gouraud ci venne nei giorni scorsi con una serie di azioni locali a ricuperare la maggior parte del terreno sgombrato. E' così che un'avanzata di 1500 metri in profondità fu compiuta su un fronte di venti chilometri fra Monts e Ville-sur-Tourbe. La nostra linea passa a nord di Saint-Hilaire-le-Grand, Souain e Mesnil-les-Hurlus; tutta la Main de Massiges fu ricongiunta e la prima linea in questa regione fu ristabilita, 150 prigionieri, 200 mitragliatrici e sette cannoni dimostrano la superiorità delle nostre truppe sul nemico. Così sull'insieme del fronte il nostro progresso continua a passo lento, ma sicuro, e si ha ragione di ritenere che non sia giunto alla fine.

Il comunicato americano

Londra, 27.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data 26, sera, dice: Ieri tra l'Ourcq e la Marna le nostre truppe si sono impadronite di Charmel, nella regione di Vardilly. Un nostro aviatore ha abbattuto un aeroplano nemico.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data 26, sera, dice: Due attacchi nemici a nord di Albert e in vicinanza di Vieux Dreguin, sono stati respinti con perdite. I nostri velivoli hanno attaccato tre grandi depositi di munizioni, i docks di Bruges, numerosi accantonamenti nemici e le linee ferroviarie di Courtrai e di Seclin.

L'installazione di un cannone-gigante scoperta a Brecy

Londra, 27, notte

A quanto pare i tedeschi intendevano portare innanzi qualcuno dei loro cannoni mostruosi che batterono Parigi. Il *Daily Mail* infatti segnala che gli americani hanno scoperto a Brecy, ad est di Ouichy-le-Chateau, l'installazione di un super-cannone.

L'importanza della conquista di Ouichy-le-Chateau

Servizio speciale della Stampa

Parigi, 26.

(Consegnato il 27 sera).

Come le notizie della notte lasciavano prevedere, la resistenza nemica ad Ouichy-le-Chateau è stata infranta. La piccola città, che i francesi dominavano dalle alture di Ouichy-la-Ville, è stata difesa dai tedeschi con straordinaria energia da truppe che avevano ricevuto l'ordine di resistere ad ogni costo e che ricevevano continuamente nuovi rinforzi. Il possesso di quella cittadina era infatti una necessità essenziale per il nemico, che, perdendola, perde simultaneamente la possibilità di mantenersi lungamente a La Fère-en-Tardenois e per conseguenza di assicurare il ripiegamento delle colonne in ritirata verso il nord.

I successi francesi non si limitano soltanto all'occupazione. La manovra tattica di cui l'Alto Comando francese ha preso l'iniziativa si sviluppa intanto con una notevole ampiezza. La sinistra dell'esercito del generale Degoutte, dopo essersi impadronita di Armentières, di Coincy e del bosco di Tournelle a sud-est di Ouichy-le-Chateau, continua ad avanzare a guisa di cuneo in direzione di La Fère-en-Tardenois ed ha conquistato le creste delle alture in vicinanza della riva sud dell'Ourcq. Operando nella regione Nanteuil Notre Dame-Brugeret-Villeneuve-sur-Fere si trova in condizione di dare una mano a quelle truppe che, oltrepassato Ouichy-le-Chateau, procedono in direzione di Cugny, minacciando La Fère-en-Tardenois. Si può dunque ritenere non lontano il momento in cui il cuneo dovrà estendere la ritirata sulla Vesle.

Le ricognizioni aeree rilevano manifestazioni caratteristiche dell'inquietudine che regna dietro le linee nemiche. Gli incendi e le esplosioni si moltiplicano. I parchi ed i rifornimenti di ogni genere che il nemico non potrebbe mettere in salvo sono preda alle fiamme. La situazione è non meno grave sull'altro fianco della lacca, ove l'esercito di Berthelot, dopo avere efficacemente contenuta la pressione dell'avversario, lo stanca a poco per volta dalle linee avanzate della montagna di Reims. Interessanti progressi sono stati realizzati in direzione di Chatillon-sur-Marne, ove il nemico aveva due importanti punti d'appoggio: Reuil ad est della foresta di Courton e Bruit. Così tanto ad est come ad ovest la famosa lacca si restringe ed il nemico non è castretto ad abbandonare definitivamente l'ultimo punto che vi tiene ancora.

L'ordine del giorno di Berthelot alle truppe italiane

Parigi, 27, notte.

Il generale Berthelot ha rivolto il seguente ordine del giorno alle truppe italiane: «Incaricato da quaranta giorni della difesa di una parte delicata del fronte, il secondo Corpo italiano ha compiuto perfettamente la sua missione sbarrando al nemico la strada verso l'Ardre e resistendo magnificamente ai ripetuti attacchi che ha dovuto subire. In ultima unione con le unità francesi ha respinto tutti gli attacchi dei tedeschi, ai quali sono state inflitte sanguinose perdite, esso ha conservato la posizione che gli era stata affidata, ed ora viene infine a partecipare brillantemente alle operazioni offensive che sono in corso contro il comune nemico. Sotto l'illuminato comando e l'energico impulso del tenente-generale comandante il secondo Corpo italiano, del maggiore-generale comandante la terza Divisione e del maggiore-generale comandante l'ottava Divisione, gli ufficiali e i soldati italiani hanno dato prova di salde qualità, di ordinento e di valore e si sono fatti notare per la loro disciplina e il loro slancio. Il sangue latino versato in comune sul suolo di Francia, come quello sparso nelle soleggiate regioni d'Italia, cementerà in modo anche più profondo l'alleanza tra le due nazioni sorelle e l'indistruttibile amicizia fra i due grandi popoli. Il generale comandante le armate, a nome degli ufficiali e dei soldati francesi, saluta i camerati del secondo Corpo italiano e rivolge loro l'attestato dell'alta stima militare e dell'affetto così ben meritato».

Venticinque areoplani tedeschi abbattuti dai franco-inglesi

Parigi, 27 (ufficiale).

Nella giornata del 25 luglio 7 velivoli nemici sono stati abbattuti o costretti ad atterrare dalla nostra aviazione e 18 dall'aviazione britannica, che ha operato in collegamento con la nostra. Abbiamo da parte nostra lanciato 38 tonnellate di proiettili di notte e di giorno su stazioni, su vie di comunicazioni, su hangars, su depositi di munizioni e su parti della zona dietro la linea della battaglia. Sono stati osservati incendi ed esplosioni. Velivoli da bombardamento britannici hanno pure effettuato parecchie spedizioni e lanciato quattro tonnellate di proiettili su Bazoches, su La Fere-en-Tardenois e sul monte Notre Dame.

Poincaré distribuisce onorificenze

Parigi, 27, mattino.

Durante la visita al fronte il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha distribuito croci e medaglie al valore militare, agli ufficiali ed ai soldati che si sono distinti nelle ultime battaglie. Tra i decorati vi è un nipote del presidente del Consiglio, Clemenceau.

Fra i prigionieri fatti durante le ultime operazioni vi è un inaggiore nipote del principe Di Bülow, il quale fu stupito di apprendere come vi fosse in Francia un grande esercito americano. Egli era convinto, come del resto tutti in Germania, che gli americani non fossero più di cinquantamila.

Il Presidente ebbe occasione di felicitare anche le truppe alleate. Egli rientrò a Parigi per Villers-Cotterets.

Gli Stati Uniti avranno un esercito di 5 milioni di uomini

Parigi, 27.

Telegrafano da New York che il ministro della guerra, Baker, annuncia che alla riapertura del Congresso presenterà vari progetti, preconizzanti la mobilitazione di un grande esercito americano, probabilmente superiore ai cinque milioni di uomini.

La situazione delineata dai critici militari

Parigi, 27, notte.

I giornali rilevano la riconquista di Ouichy-le-Chateau, uno dei più saldi punti di resistenza della linea nemica, con profonda gioia, e ne attendono liete conseguenze, ritenendo che tale avvenimento provi l'evidente incapacità dei tedeschi a resistere nelle attuali circostanze. La persistenza della nostra pressione li induce a ritenere che essa avrà una ripercussione su tutto il fronte tra l'Aisne e la Marna, poichè a mano a mano il nemico viene messo nell'alternativa di una larga battaglia o di una ritirata abbastanza profonda. Mostrano una certa sorpresa nel considerare l'ostinazione di Ludendorff nel conservare il lembo di terreno a nord della Marna, nonostante la situazione singolarmente imbarazzante delle truppe che vi si trovano. Attendono sempre una reazione, ma il fatto che essa sarà condotta da divisioni nemiche certamente provate dai duri combattimenti impegnati dal marzo in poi, permette loro di giungere alla conclusione che essa va considerata con assoluta fiducia. Ripetono che 250,000 americani, i quali sono invece perfettamente freschi, sbarcano incessantemente. Se Ludendorff oserà tentare l'offensiva di disimpegno che è nella logica dei fatti, Foch attende e saprà farvi fronte.

Il «Petit Journal» rileva che lo slancio dei francesi e degli americani nell'assalto delle linee nemiche non è rallentato dopo il 18 luglio, quantunque le difficoltà siano aumentate. Al contrario in questi giorni si sono avuti successi importanti. Villemontoire a mezza strada tra l'Aisne e l'Ourcq sulla grande strada Soissons-Chateau Thierry è caduta nelle nostre mani dopo una lotta accanitissima e che lasciò nelle nostre mani 200 prigionieri e 20 mitragliatrici. Al nord dell'Ourcq Ouichy la Ville era stata conquistata dalle nostre truppe, ma si trattava soltanto di una avanzata a nord-ovest del centro di resistenza nemico stabilito ad Ouichy-le-Chateau, capoluogo di un cantone dell'Aisne, posizione difficile a prendersi, che si trovava a 117 metri di altezza e che è dominata dalla collina di Chalmont. Ora anche Ouichy-le-Chateau è stata presa dalle nostre truppe, che l'hanno anzi superata di 1500 metri verso Vest. Ne risaltano così la valle dell'Ourcq e gli avvicinamo rapidamente verso Fère-en-Tardenois di cui i tedeschi hanno fatto un importante deposito di rivettovagliamento che serve di bersaglio agli aeroplani alleati. D'altra parte l'avanzata che i nostri soldati hanno realizzato al sud dell'Ourcq, conquistando la quota 141, situata a quasi mezza strada tra Armentières e Coincy, sloggiando il nemico da quest'ultima località, e poi continuando l'avanzata sino al sud-ovest del villaggio di Villeneuve sur Fère, il ha condotti ad appena cinque chilometri da Fère-en-Tardenois. Più al sud la nostra minaccia al di là di Corpeil contro la foresta di La Fère ha prodotto il suo effetto. La metà sud della foresta è ora nelle nostre mani. Il nostro fronte in questa regione era ieri segnato da una linea partente da Beauvardes e inglobante traversalmente la foresta per raggiungere La Charmel. Questo villaggio è situato a quattro chilometri al nord di Jonlgonne presso i margini della foresta di Ris. D'altronde i nostri cannoneggiamenti, che avevano attraversato recentemente la Marna, sono riusciti ad impadronirsi anche della metà sud di questa foresta ed a realizzare sensibili progressi al nord di Dormans. Tra Reims e la Marna non si segnala alcuna azione di lunseria nella regione della montagna di Reims. Ma la battaglia si è rianimata nel nord-est dell'Ardre nel settore Sainte Euphraxie-Vrigny. I tedeschi, che la nostra avanzata su questo punto nella direzione di Fismes costringe ad inquietare, hanno diretto violenti contrattacchi contro la nostre posizioni. Dopo un primitivo successo i primi furono respinti con gravi perdite.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa in data del 25: L'esercito del generale Degoutte ha fatto ieri un bellissimo lavoro nel settore da Armentières a Dormans. Facendo manovrare la sua ala sinistra ed il suo centro tra Longueau e l'Ourcq il generale francese ha potuto guadagnare da tre a cinque chilometri di profondità su di un fronte da otto a dieci chilometri, ciò che rappresenta un'avanzata di sedici chilometri dall'inizio della controffensiva. Al nord dell'Ourcq la sinistra del generale Mangin si trova per contro in un'orribile sbarramento di mitragliatrici che rende da 24 ore l'avanzata estremamente penosa. La spiegazione è abbastanza semplice. Dal momento che il nemico aveva risoluto di ripiegare al di là della Marna si trovava nell'obbligo di sostenere i suoi fianchi da una parte sull'Ardre e dall'altra sull'Ourcq allo scopo di lasciare al suo centro il tempo di battere in ritirata. Ecco perchè le divisioni inglesi al sud-ovest di Reims, le truppe francesi alla destra ed alla sinistra degli inglesi ed infine l'esercito di Mangin (tra Sermaize ed Armentières hanno tanto filo da torcere. Per meglio proteggere l'indietreggiamento della sua ala destra il nemico ha stabilito tra l'esercito di von Hutier e l'esercito di von Bohem di fronte al generale Mangin una terza armata comandata da von Eben, ciò che porta a 40 o 45 il numero delle Divisioni che si trovano nel corridoio tra Soisson, la Marna e Reims, mentre che il 17 luglio questo numero non si elevava che a 25 o 30 Divisioni. Le difficoltà della ritirata tedesca si trovano aumentate poichè vi saranno quindici Divisioni di più da ricondurre indietro. Il *Matin* prevede che il fronte della Marna a Reims non tarderà ad essere rettilineo. Se il Kronprinz accetterà o impegnerà un'azione generale dovrà farlo in una situazione sfavorevole. *L'Homme Libre* rileva l'interesse dell'avanzata generale in una regione ove i tedeschi erano a sessantacinque chilometri da Parigi e dalla quale sono stati ora respinti a più di 60. L'*Excelsior* enumera i risultati che si debbono ai valorosi sforzi delle truppe alleate. Più di sessanta Divisioni delle cinque armate di von Hutier, Eben, Boehm, Mudra ed Einem, al comando del principe imperiale, furono tenute in iscacco e poi battute.

Come fu affondato il "Justitia,,

Dispaccio speciale della Stampa

Londra, 26.

(Consegnato il 27 mattino).

Il transatlantico *Justitia*, affondato dai sottomarini tedeschi sabato scorso sulle coste irlandesi, era la più grande e moderna nave inglese del suo tipo. Slazzava trentaduemila tonnellate ed era stata varata l'anno scorso nei famosi cantieri di Belfast. Aveva fatto due viaggi fra l'America e l'Inghilterra in servizio di trasporto di truppe americane, ogni volta recandone seimila. Stava avviandosi a prendere il suo terzo continente quando fu torpedinata. Per abbattere il gigante i sottomarini dovettero sudare alquante camicie. La lotta durò diciotto ore. Una prima torpedine sbilanciò il piroscafo ma senza conseguenze gravi. Gli assalitori continuarono ad attaccarlo a più riprese, tenendosi sempre invisibili. Si narra che ben dieci siluri gli furono scagliati contro, ma due di essi vennero fatti esplodere durante il tragitto dai pezzi a tiro rapido del *Justitia* e altri andarono a vuoto finchè sopravvenne una torpedine che potè vibrare il colpo di grazia. Gli indugi permisero di salvare tutti quanti a bordo.

M. P.

Tentativi d'attacco nemici infranti nella zona montana Vittoriose azioni in Albania

COMANDO SUPREMO, 27.

La notte sul 26 reparti nemici tentarono attacchi locali in più punti della nostra fronte montano: in Vallarsa un battaglione di assalto, dopo violenta preparazione di artiglieria, riuscì a penetrare in una nostra trincea sul Monte Corno, ma ne fu immediatamente ricacciato. Al Monte Kaberlaba (altopiano di Asiago) pattuglie britanniche impedirono all'avversario di avvicinarsi e lo obbligarono infine a ripiegare; sull'Asolone gli assalitori, presi sotto il fuoco di sbarramento e contrattaccati ai fianchi, volsero in fuga lasciando alcuni prigionieri nelle nostre mani. Allo Stelvio, in uno scontro di nuclei esploranti, quello avversario, benchè di forze superiori, fu costretto a battere in ritirata.

ALBANIA. - Sul Semeni, presso il ponte di Kuci, nella giornata di ieri, continuò il combattimento. Il nemico, ricevuti rinforzi, attaccò ripetutamente per respingerci dal fiume, ma fu sempre battuto e subì perdite gravissime. Catturammo un centinaio di prigionieri e qualche mitragliatrice. Un tentativo avversario di forzare il passaggio del Semeni più ad ovest, presso Jagodina, fallì. Nell'arco dei Devoli, sulle pendici occidentali del Mali Siloves, respingemmo una colonna che avanzava all'attacco dell'altura di quota 760.

DIAZ.

Il comunicato francese

Parigi, 27, mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 25 corrente, dice: Il nemico ha tentato parecchi attacchi locali ad ovest del lago di Doiran e tra i laghi di Prespa e di Ochrida, ma è stato respinto con gravi perdite prima di aver potuto avvicinarsi alle nostre linee.

In Albania ci organizziamo sulle posizioni conquistate. Il numero dei prigionieri fatti in questa regione dal 21 si eleva a 680, fra cui una ventina di ufficiali e aspiranti ufficiali. Velivoli alleati hanno effettuato numerosi bombardamenti, un apparecchio nemico è stato abbattuto.

L'opera delle truppe italiane nelle terre albanesi occupate

Londra, 27, notte

Il «Times» pubblica un lungo articolo del suo collaboratore in Albania, il quale scrive di avere visitato i distretti recentemente conquistati dagli italiani e dice che l'impressione generale è che le popolazioni tanto cristiane come musulmane sono al colmo della gioia per la liberazione rappresentata per esse dall'avanzata italiana. Dalla fame esse sono passate all'abbondanza, dal trattamento più rude sono passate ad un regime di dolcezza. Il generale Ferrero ed il suo esercito cercano in ogni modo di guadagnarsi l'amore del popolo di Albania. Il contrasto tra i regimi austriaco ed italiano è impressionante; la popolazione possiede soltanto biglietti austriaci attualmente senza valore e il generale Ferrero per alleviare la sofferenza degli albanesi consente che sia dato conto a tali biglietti. Il corrispondente descrive la meravigliosa attività degli italiani, che creano strade, servizi automobilistici ed aerei e ferrovie Decauville per assicurare l'approvvigionamento e lo sviluppo del paese. (Stefani).

Sintomi di nuova attività politica in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25.

(Consegnato il 27 sera).

Molto si potrebbe scrivere sulla rassegnazione determinatasi in questi giorni nella vita politica inglese. Sono state ventilate pel novembre prossimo le nuove elezioni generali e tale prospettiva ha sollevato volumi di discussioni. Qualche partito, come il liberale, manifesta forti patemi d'animo, mentre un altro, il laburista, sfodera appelli sinistramente. Son cose che non si possono riassumere senza travisarle e la complessità del tutto si può comprendere pensando in quali circostanze dovrà svolgersi la campagna elettorale dinanzi ad un numero di elettori che la nuova legge, includendovi anche le donne, ha triplicato. Adesso poi ha aggiunto esca al fuoco l'annuncio che il Governo ha deliberato di adottare un progetto di tariffe preferenziali per gli scambi entro l'impero. L'annuncio è generico e molto dipenderà dalla forma che il progetto assumerà. E' certo però che le sue intenzioni sono protezioniste. Ciò allarma i liberi scambisti che vedono risorgere l'idea di Giuseppe Chamberlain e sbizzarisce i propugnatori della Lega delle nazioni, i quali dicono che un regime doganale protezionista e preferenziale entro l'impero inglese sconcerterebbe in culla il loro ideale. Senonchè per tutte le elezioni generali ed i nuovi indirizzi fiscali sono semplici possibilità. La loro realizzazione dipende dagli eventi militari: finchè questi non si cristallizzino in una piega definitiva, tutto il resto rimane accademia.

M. P.

Dopo la morte dell'ex-czar

La Corte inglese in lutto

Il Giappone e l'intervento

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26.

(Consegnato il 27 mattino).

Ho Gherzia, che ha ordinato quattro settimane di lutto di Corte per la morte di suo cugino lo czar Nicola, non ha esitato a rendere pubblico nella decisione. Ne sorge, più o meno, un interrogativo: quale sarà l'atteggiamento assunto dal governo di Giorgio V? Non è facile dirlo, anche perchè sono scomparsissimi a Londra, come a Pietro, coloro i quali, dopo aver lasciato le spoglie allo Czar quando egli comandava, gli hanno poi voltato le spalle e non si mostrano per niente impressionati dal suo assassinio. Sulla *Morning Post*, la quale parla chiaro ad onta dei dispiaceri che ciò le procura, lord Esher rimpiange ancora per aver accettato di occupare, a causa della loro pusillanimità le menzognere favole circolate intorno allo Czar e alla Czarina dopo la loro caduta, molte cui rileva come certi ex-ministri della Czarina abbiano commemorato in una lingua solenne con tacite di debolezza ed assenza.

La debolezza è una forma in dramma un imperatore, magari un monarca, quanto un direttore di giornale, il cui dovere era di governare e di guidare gli uomini. E la peggiore di tutte le debolezze è volgere le spalle al vostro amico appena lo colpisce l'avversità.

Sull'assassinio di Nicola II mancano ancora particolari. Da Mosca si riferisce che l'ultimo pervenire passò tra le mani di tre ufficiali, che provvidero a specificare ne nelle cantine, ove che l'erede al trono, il piccolo zarevich Alessio, sembra messo a salvo vita, ma per cause naturali, non avendo la sua salute resistito alle altre prove recenti. Se la notizia è vera, il titolo di principe ereditario cade su sul granduca Dimitri Pavlovitch, nipote di Nicola ed ufficiale. Egli era nell'esercito in ragione di grado di capitano ed ha 27 anni.

Intorno alle mosse delle truppe slovacche rimangono in fonte tedesca testimonia un Slovacchi e da Amsterdam annunciano che gli czechi, catturata Jaroslav, stanno marciando verso su Mosca. Molti volontari in effetti si muovono a loro fianco la via di Odessa. Infatti ha ordinato la mobilitazione generale, che si dice cominciata il 12 corrente.

Il governo giapponese ha vietato ogni ulteriore pubblicazione intorno alle decisioni relative all'intervento in Siberia ed agli avvenimenti militari. I quotidiani giapponesi a Tokio, che del resto si erano già sedati in seguito alla decisione governativa di accettare le proposte americane, vengono quindi a cessare. Rimangono però gli stessi sentimenti nel seno dei vari partiti ed il corrispondente del «Times» accenna al contrasto che divide gli uomini della classe dirigente, la vasta maggioranza dell'opinione pubblica contraria alla politica estera giapponese. Nuove influenze prendono piede ed il corrispondente non è certo che gli uomini minori siano più abili e retti di quelli appartenenti alla vecchia casta. Il primo ministro, l'ammiraglio Hatanedike, di dimettersi appena la cooperazione americana avrà ultimato i preparativi per cominciare la azione. Il Times teme così a ritenere che ciò sia della necessità che non si frapponga indugi all'intervento. E' essenziale che questo avvenga nella Russia nel più breve possibile ed assistere senza riguardo gli czecoslovacchi i cui progressi ed il cui coraggio a proseguire la campagna in Russia anabile lottare ai campi di battaglia in occidente hanno alleviato in Siberia. Se gli alleati continuano ancora a discutere mentre la Germania agisce, conclude il *Times*, essi rimarranno un'altra volta troppo tardi.

Da Mosca si riferisce ora che gli czechi hanno catturato l'importante centro di Simbirsk. Le truppe sovietiche furono sbaragliate dopo una disperata resistenza, e il *Pravda*, organo dei massimalisti, proclama che il pericolo tedesco è sì approssima.

M. P.

Il nostro corrispondente da Parigi ci manda:

Da informazioni ricevute da Mosca, l'ex-czarevich Alessio sarebbe stato ucciso a rivoltellate dalle guardie rosse incaricate di sorvegliarlo. Il giovane Principe, informato, per ordine dei Soviet locali della fucilazione del padre, ebbe una tal crisi di disperazione, che i suoi guardiani decisero di sbarazzarsene. Il Soviet centrale di Mosca, temendo che l'assassinio del ragazzo isolato sollevi l'indignazione generale, decise di attribuire la morte alla impossibilità di procurarsi, malgrado tutti gli sforzi, le medicine necessarie a curare la malattia del figlio di Nicola Romanoff.

Hussarek espone il programma del nuovo Gabinetto austriaco

Zurigo, 27.

Alla Camera dei deputati l'aula e le tribune sono gremite. Il presidente del Consiglio, Hussarek, espone il programma del nuovo Gabinetto. L'oratore dice che «la guerra ci ha posto imperiosa imprenia a fatti gli avvenimenti pubblici, ed impone all'attività politica il raggiungimento dei suoi scopi. Si nasa ora di una salda unione con l'impero tedesco da lungo tempo alleato, di stringere vieppiù l'infrangibile vincolo di amicizia e di fedeltà, vincolo che noi abbiamo sempre tenuto altissimo, con si è temperato nel fuoco della lotta e che ora ha per essere annodato più intimamente nei tempi venturi (applausi dei tedeschi), perchè dobbiamo compiutare, con evidenti danni che ci sono questa guerra, una fine piena di successo della spaventosa lotta, si tratta, dopo anni di immensa prova di forza e di inapprezzabili eroiche gesta del nostro esercito, di compiere ad una pace onorevole, riguardo alla quale spesse gli uomini di Stato autorizzati delle Potenze centrali precisarono non ambiguamente proposte che non minacciano alcuno e che sono dirette alla riconciliazione generale dei popoli. Il governo impegnerà tutta la sua energia a tale scopo, per cooperare, per quanto sta in esso, a raggiungere questo fine ardentemente sentito. In ciò non è sufficiente soltanto uno spiegamento di forza di fronte all'esterno, ma è anche necessaria una non minore forza e concordanza all'interno. Per giungere a ciò è condizione imprescindibile la cooperazione, sempre nell'ambito della Costituzione, dei Corpi legislativi, cosa sulla quale il Governo ritiene incrollabilmente ferme (applausi).

Il presidente del Consiglio parla quindi dei compiti immediati e giustifica dell'approvazione dell'esercito provvisorio. Accenna poscia ai lavori preliminari per ristabilire la vita nazionale, ciò che non può avvenire che entro l'orbita della Monarchia e per opera dei poteri competenti. Il Governo vuol creare un'atmosfera di fiducia per procedere gradatamente a risolvere i molteplici e complicati problemi. Esso vuole riformare l'amministrazione, affidare le ferrovie alla Stato, e dare un assetto alle finanze e alla vita economica generale. Nel discorso il Governo si propone quindi anzitutto sul punto che ancora ci intralcia e lo tempesta nel fuoco della lotta e che ora ha per essere annodato più intimamente nei tempi venturi (applausi dei tedeschi), perchè dobbiamo compiutare, con evidenti danni che ci sono questa guerra, una fine piena di successo della spaventosa lotta, si tratta, dopo anni di immensa prova di forza e di inapprezzabili eroiche gesta del nostro esercito, di compiere ad una pace onorevole, riguardo alla quale spesse gli uomini di Stato autorizzati delle Potenze centrali precisarono non ambiguamente proposte che non minacciano alcuno e che sono dirette alla riconciliazione generale dei popoli. Il governo impegnerà tutta la sua energia a tale scopo, per cooperare, per quanto sta in esso, a raggiungere questo fine ardentemente sentito. In ciò non è sufficiente soltanto uno spiegamento di forza di fronte all'esterno, ma è anche necessaria una non minore forza e concordanza all'interno. Per giungere a ciò è condizione imprescindibile la cooperazione, sempre nell'ambito della Costituzione, dei Corpi legislativi, cosa sulla quale il Governo ritiene incrollabilmente ferme (applausi).

Il presidente del Consiglio parla quindi dei compiti immediati e giustifica dell'approvazione dell'esercito provvisorio. Accenna poscia ai lavori preliminari per ristabilire la vita nazionale, ciò che non può avvenire che entro l'orbita della Monarchia e per opera dei poteri competenti. Il Governo vuol creare un'atmosfera di fiducia per procedere gradatamente a risolvere i molteplici e complicati problemi. Esso vuole riformare l'amministrazione, affidare le ferrovie allo

zione dei singoli commissari nelle Commissioni.

D'altra parte, questo è il momento in cui la fase della intransigenza anticollaborazionista raccoglie la più larga adesione nelle file dell'organizzazione socialista, sia perchè c'è sempre la guerra, sia perchè non si vede la possibilità di porvi fine con una nuova situazione politica nel Parlamento e nel Paese, alla quale i socialisti potrebbero con utilità e con costrutto collaborare, sia perchè a tutti questi coefficienti della psicologia intransigente si aggiungono il processo di Torino e la prohibizione del Congresso nazionale del partito socialista.

Ma il dissidio non è risolto: esso deve considerarsi iniziato appena con le attuali scaramuccie, e lo rendono inevitabile le pressioni obbiettive delle cose più delle stesse intenzioni degli uomini dell'una e dell'altra tendenza. Si inizia, a nostro avviso, anche in Italia un conflitto fra coloro i quali pensano che la politica del proletariato debba essere gestita dalla grande massa del proletariato stesso e sovra direttive prevalentemente realistiche, utilizzando per la progressiva valorizzazione politica e sociale dei lavoratori la mutevole vicenda delle situazioni politiche interne e internazionali; e coloro i quali pensano, invece, che per questa via il movimento operaio traligni in uno scialbo *operaismo*, possibilista e accattone, svigorito nel suo spirito di classe, e vogliono imprimergli le direttive inflessibilmente oppositrici del partito socialista per il quale nella intransigenza senza eccezione vi è la salute, soprattutto perchè esso isola la politica del proletariato da ogni contatto con partiti borghesi ed assicura al partito socialista tutti i frutti dei suoi sforzi, tutto il rendimento delle sue iniziative sul terreno politico-sociale.

Io richiamo l'attenzione del lettore — il quale desideri capire le ragioni «storiche» di questo conflitto e voglia mettersi in grado di prevederne l'ulteriore svolgimento — sovra questa constatazione di fatto: in quasi tutti i paesi di Europa, in questi ultimi tempi, le organizzazioni cosidette «economiche», cioè professionali, dei lavoratori, manifestano la tendenza ad esercitare essi stessi, per mezzo dei loro sindacati, la politica di classe — che è, poi, la politica socialista — sottraendola al «partito», che fin qui se ne incaricò in maniera specifica ed esclusiva.

Il «partito» è come una organizzazione di... ufficiali e sotto ufficiali dell'esercito proletario organizzato, le cui leghe sono, nel campo politico, legandrate da quei loro soci, che sono al tempo stesso i soci del partito socialista, i «tesserati», oltrechè da socialisti non operai. In ciascuna lega di mestiere di 100, 200 operai, vi sono 20, 30 operai «socialisti», i quali imprimono alla lega stessa, sul terreno politico, l'indirizzo del partito socialista. Ora, mano a mano che queste leghe diventano «anziane» e che attraverso la loro azione di classe e i loro movimenti sul terreno della resistenza, della cooperazione e della neutralità acquistano una certa capacità politica e sociale, esse tendono a «fare» direttamente la politica socialista e non più a mezzo del partito, per lo spontaneo impulso che ricevono dallo sviluppo del loro spirito di associazione e di classe. Le nuove aspirazioni autonomiste della Confederazione del lavoro, i suoi tentativi di esercitare direttamente una azione politica debbono considerarsi, appunto, come la risultante di questo contrasto della massa operaia organizzata. La quale non di rado osserva e non ammira più il fatto che una piccola minoranza dello sua lega — quella composta dei tesserati del partito — debba sostituirsele nell'attività politica e monopolizzarla: e cerca qua e là di intervenire nelle deliberazioni «politiche» del partito socialista, e vi riesce e si avvale di questa situazione nuova per far prevalere le esigenze e le aspirazioni della più grande massa su quelle della minoranza tesserata del partito.

In Inghilterra si è svolto recentemente un'azione appartenente inversa, su questo stesso terreno. Ivi le grandi organizzazioni sindacali delle «Trade Unions» — rimaste per molti anni indipendenti dalle organizzazioni politiche socialiste — hanno manifestato il desiderio di incorporarsi in queste ultime, di «assolverli», insomma, al partito, anzichè «assorbirlo», nell'attività politica, come tende a fare in Italia la Confederazione del lavoro.

Ma tale diversità di situazione è solo apparente, è esteriore, epidermica, ed è dovuta alla diversità dei sistemi e delle vicende dell'organizzazione. Mentre quest'ultima, in Italia, è stata creata ed allevata dal partito socialista, in Inghilterra il partito socialista — a cominciare dal primitivo «fabianismo» — è nato ai margini dell'organizzazione economica ed ha avuto un ciclo di sviluppo da essa indipendente. Così, tanto in Italia quanto in Inghilterra — e può dirsi lo stesso della Francia e della Germania — si è già affermata, per una via o per l'altra, la tendenza a trasferire la gestione della politica proletaria dall'«alto» del partito alla grande massa dei sindacati. Abbiamo chiarito, così, il primo punto della intesa divergenza: quello che si riferisce alla costituzione degli strumenti delle forti della politica di classe del proletariato. Ma vi è un secondo punto, che forse in Italia si rivela anche più acuto e in maniera più appariscente dell'altro: quello che si riferisce alle direttive ai criteri, agli obiettivi della politica delle classi lavoratrici.

E' inseguibile che gli uomini, i quali hanno i poteri direttivi e le responsabilità della Confederazione generale del lavoro, professano e praticano direttive politiche socialiste meno rigide, più elastiche di quelle continuamente affermate dalla direzione del Partito socialista in questi ultimi tre o quattro anni; ed essi si accostano, perciò, assai più al gruppo parlamentare socialista, del quale godono la più viva simpatia.

Ma i socialisti della Confederazione del lavoro per il momento si astengono dal sollevare una questione intorno alla intransigenza. Abbiamo già accennato alle ragioni per le quali nell'ora presente prevalgono le suggestioni intransigenti e non possono trovare base le tesi collaborazioniste nelle organizzazioni socialiste del proletariato italiano; e, quindi, e un precedersi che i «confederazionisti» — chiamiamoli così — non commetteranno l'errore tattico di scaricarsi col loro dissidio su questo terreno.

Essi, però, accennano a contrapporre alla intransigenza un po' dogmatica, prevalentemente negativa e... incostante della Direzione del partito socialista, una concezione operativa, positiva, costruttiva della intransigenza stessa. Mentre gl'intransigenti del Partito sembrano orientati della persuasione che, finita la guerra, le masse torneranno alle loro case con intenzioni — diciamo così — non rivoluzionarie, i confederazionisti ritengono che le masse, invece, torneranno a casa soprattutto con la volontà di ricostruire la vita sociale su nuove basi, meglio atte a corrispondere ai loro bisogni, ma con mezzi riformatori, avvalendosi dei prestigio loro conferito dai propri sacrifizi e dagli spostamenti notevoli di direttive avvenuti durante la guerra nella evoluzione giuridica e politica dello Stato. I confederazionisti immaginano che le masse non troveranno apprezzabili ostacoli su queste vie perchè nessun partito conservatore oserà fronteggiarle e perchè in tal caso l'ostacolo sarebbe travolto ed eliminato dalla irresistibile pressione delle masse. Ma, appunto per questo, essi vogliono che il Partito socialista, che le organizzazioni ad esso aderenti preparino fin da ora questo «loro» dopo guerra, concretando le proprie rivendicazioni, presentandole ai poteri pubblici, agitandole nella pubblica opinione, popolarizzandole, insomma, e imbandendone l'attuazione, nei limiti del possibile fin da ora, mediante sopratutto l'azione parlamentare del Partito. I confederazionisti pensano che per il «novus ordo» vaticinato per il dopo guerra occorra una preparazione, la quale ha anche esigenze tecniche, e che le riforme debbono essere studiate, schematizzate, concretate e imposte con la divulgazione insistente del loro contenuto e con la pressione delle masse dall'esterno e con l'azione parlamentare, ai poteri dello Stato. Senza contare che un'azione siffatta, mentre accrescerebbe le simpatie delle masse per l'organizzazione socialista, darebbe a questa la possibilità di irradiare una vasta e fruttuosa propaganda proselitista.

Non si dissente dalle enunciazioni intransigenti della Direzione del Partito socialista, non si obietta nulla al suo fondamentale criterio, secondo cui la pace sarà affrettata dalla progressiva ricostruzione dell'Internazionale sul terreno della lotta di classe; ma si osserva che una politica di enunciazioni e di affermazioni, di proteste negative e di atteggiamenti isolanti, non è una politica capace di rendimenti per il proletariato, ma è una politica sterile, la quale in realtà non fa male agli avversari e procura la impotenza progressiva e il disorientamento del Partito socialista. Questa impostazione critica della tesi confederazionista ha naturalmente, questo sbocco nella tendenza — che noi abbiamo segnalata — ad assorbire nella Confederazione le attività proprie, fin qui, della organizzazione politica: — «dal momento che il Partito nulla crea, nulla produce, nell'interesse del proletariato, all'infuori di riaffermazioni verbali della propria intransigenza e di ordini del giorno di protesta contro le vicende, sulle quali, poi, rinuncia ad operare in qualsiasi senso, la Confederazione del lavoro ha il diritto e la necessità di provvedere essa alla preparazione del «dopo guerra» dalle classi lavoratrici».

Neanche con la forza persuasiva di queste osservazioni i confederazionisti — a nostro avviso — rinunciranno nel momento attuale a sostituire il Partito fra le masse organizzate, le quali lo seguono. Ma se i dirigenti del partito continueranno a praticare una intransigenza di semplici affermazioni o negazioni, prevalentemente pedagogica, rimanendo fuori del terreno dell'azione, in cui ciascun partito cerca in quest'ansioso vigilia creare e preparare i suoi destini del dopo guerra, essi avranno senza dubbio lavorato per il successo immancabile del confederazionismo fra la massa operaia d'Italia.

Il processo Malvy

Manoury, Leymarie ed altri testi

(Per espresso alla STAMPA)

Parigi, 27.

Dopo l'interrogatorio di Truc, prefetto dell'Isère Viconc, il quale ha riferito sugli ordini ricevuti dal Ministero degli interni circa i disfattisti, e del deputato Kerguezec, membro della Commissione dei permessi di soggiorno agli stranieri, il quale ha esposto la disorganizzazione che regnò per lungo tempo in questo servizio, viene introdotto Maunoury, ex-direttore del Gabinetto del prefetto di polizia, e che, com'è noto, in seguito alle risultanze dell'attuale processo, è stato deferito dinanzi al Consiglio di guerra.

Maunoury

Maunoury tra la grande attenzione dell'assemblea dice che fu nominato direttore del Gabinetto del prefetto di polizia nel 1914 ed aggiunge: «Rappresento noi abbiamo avuto rapporti eccellenti col Governo militare di Parigi. Abbiamo organizzato insieme la sorveglianza degli stranieri. Allorchè venne il comandante Baudier, i rapporti divennero tesi. Baudier aveva richiesto misure contrarie alle istruzioni del ministro. Dumas aveva conosciuto il comandante Baudier come membro dell'*Action Française*. Trasmisi quest'informazione al ministro. Il comandante Baudier pretende che l'affare Garfunkel ci ha separati. Noi ricevemmo un giorno una domanda d'inchiesta su Garfunkel. L'inchiesta fu affidata ad un ispettore. Un giornalista mi domandò di ricevere Garfunkel, rifiutai, ma feci raccogliere le sue dichiarazioni da un ispettore. Il rapporto fu trasmesso al Ministero degli interni. Pochi giorni dopo la Sûreté générale fece un'altra inchiesta circa Garfunkel in seguito ad una denuncia. Il comandante Baudier si lagnò che alcuni rapporti della polizia non furono portati a sua conoscenza. Egli doveva avere un'idea presa di mira che lo informava solamente di tutto, poichè egli conosceva perfino i numeri dei nostri *dossiers* confidenziali». Circa l'affare Cochon, il teste dice che il direttore venne rintracciato dopo laboriose ricerche. «Appena seppi il luogo dove erasi rifugiato, informai il ministro degli interni, poichè avevamo l'ordine di non arrestare alcun sindacalista senza prima avvertire il Ministero. Alla sera Leymarie ci inviava l'ordine di non arrestare Cochon. Mi ricordo che, in quell'occasione, dissi al mio collega Dumas: Se si sapesse questo fatto, potrebbe darsi che il ministro avesse delle noie».

«Io me ne sono andato dalla Prefettura il 2 giugno. Il 4 dissi a Lefranc, mio successore: «Ecco l'indirizzo di Cochon in buona chiusa. Io avevo l'ordine di non arrestarlo; forse la decisione sarà cambiata». Mi recai a prendere congedo da Malvy, che, davanti a me, disse a Leymarie di occuparsi di Cochon, che non era stato arrestato a causa degli scioperi. Per l'affare Lischer, gli assenti arendo torto, tutti li sono messi d'accordo contro di me». (Risa). Il teste afferma che in quest'affare non ha ricevuto ordini da nessuno. Egli narra come si svolsero i fatti, e la sua narrazione concorda con quella fatta dai testi precedenti. Circa la levata di sequestro delle lettere della Duverger, il teste afferma che egli non ha mai avuto occasione di occuparsi di quest'affare, che riguardava esclusivamente Mouton. Il teste parla di un certo Hider, che Mouton avrebbe posto nel suo ufficio per sorvegliarlo. Afferma di essersi recato nel novembre del 1916 da Caillaux, in quest'epoca l'affare Lischer era finito da molto tempo. «Io volevo rientrare nell'amministrazione della Prefettura e andavo a vedere, come ausiliario funzionario, un uomo politico che poteva aiutarmi (Ilarità). Io non avevo mai avuto alcun rapporto con Caillaux. Nell'ufficio Lischer non ho ricevuto ordini da nessuno ed affermo che il prefetto è stato tenuto al corrente quotidianamente di tutte le fasi di quest'affare».

Procuratore Generale: — I vostri rapporti col secondo Ufficio erano diventati abbastanza cattivi, in modo che voi avete desiderato sbarazzarvi di Baudier, del quale avete detto che avreste avuto la sua pelle.

Teste: — Sin dal gennaio 1915 segnalai a Malvy i precedenti politici di Baudier; ma poco questa fatto, che si tenente Dagrel mi ha attribuito. Vi era qualche volta disaccordo tra noi.

— Avete inviato rapporti su Trotzky, che sono rimasti senza seguito?

— Sì.

— Perchè non ebbero seguito?

— Credo che il partito socialista minoritario sia intervenuto.

— Non avete trattato alcun affare all'infuori della vostra Prefettura?

— Nessuno.

— Per l'affare Lischer chi ha ordinato che fosse tolto il sequestro?

— Il sequestro era domandato dalla polizia giudiziaria, che in decreto anche fare la domanda; ciò fu fatto. Io non sono stato al corrente di quest'affare.

— Quando avete visto Leymarie, vi ha dato una spiegazione circa il mancato arresto di Cochon?

— Nessuna.

— Davanti alla Commissione avete detto che si doveva probabilmente allo sciopero de le *midinettes*.

— È una supposizione da parte mia. Essa in conformità delle parole che disse Malvy al mio arrivo del mio ritorno.

Mouton — Confronto Richard-Morcau

Viene richiamato Mouton, si tratta della donna Duverger e dell'affare Lischer. Si dà lettura di una lettera d'Maunoury, del 7 gennaio 1918, che dà delle informazioni sulla Duverger, su Lischer e sul soldato Beauquier, e diretta alla sorveglianza delle loro corrispondenza. Essa è diretta alla Sûreté Générale.

Perès: — Dunque voi conoscevate l'affare Lischer?

Mouton: — Io tengo a dire che è a torto che mi parlato di Hider, ed è opportuno chiarire che il soldato Beauquier fu a torto per un momento sospettato.

Si procede quindi ad un altro confronto: quello di Richard e Morcau. In cui dopo-sizioni precedenti erano in contraddizione. Come si ricorda i due testimoni pensionato nella loro primitiva versione. La contraddizione riguarda un punto importante relativo all'affare del *Bonnet Rouge*.

Procuratore Generale: — Penso dire, signor Morcau, se è esatto che Richard su avvenire, come ha detto il ministro Malvy, che un telegramma sarebbe stato inviato per ordinare una sorveglianza su Duval e che accolse stato ingiunto il procedimento della doppia busta?

Morcau: — Non è stato inviato alcun telegramma circa la sorveglianza di Duval. Io avevo avuto la prova che passaporti erano stati accordati a Duval, Marson, ecc. Feci sopprimere a macchina in parecchie copie una lettera al commissario della frontiera per ordinarne loro la sorveglianza. In seguito le lettere, Richard non ha fatto alcuna obbiezione. Ho inviato le lettere per posta. Richard non ha potuto avvertire Malvy che dove che il telegrafo erano già partite. Io dello a Richard che bisognava il «secondo della busta a causa del Gabinetto e non a causa degli impiegati subalterni. Richard mi ha approvato, anzi mi ha incoraggiato.

Richard: — Io mantengo la mia deposizione come Morcau mantiene la sua. Dichiaro che Malvy ha conosciuto le istruzioni prima che esse fossero inviate. Non posso dare prove materiali di questo fatto. Morcau, d'altronde, non può dimostrare l'esattezza delle sue affermazioni. Morcau dice che si è limitato ad approvare le lettere preparate in precedenza. Dopo ciò non si farà più alcuna osservazione sulle tendenze amministrative. Richard aggiunge che le lettere non potevano essere che il risultato di una decisione già presa d'accordo tra il ministro e lui.

Monsarrat: — La lettera circolare ai commissari non è risultato di istruzioni sulle quali Richard era d'accordo col ministro? Morcau può confermarlo o dire, al contrario, se è lui che prese l'iniziativa personale di questa lettera senza che se ne fosse parlato in precedenza col suo capo?

Morcau: — Giuro che Richard non ha mai dato alcuna istruzione per la sorveglianza di Almereyda, Marson e compagni.

Guillain, difensore di Malvy: — Rinnovo la mia domanda sostenendo. Morcau non era d'accordo con Richard sul principio della sorveglianza?

Morcau: — No. Io ho sovente richiamato l'attenzione di Richard su quest'uomo molto dubbio che il ministro non avrebbe dovuto più ricevere. Questo è tutto, ma io non ricevetti alcuna istruzione.

Richard: — Così, durante due anni, voi avreste richiamato la mia attenzione su Almereyda ed una mattina vol avreste arrivato con istruzioni redatte e firmate. E' questo ammissibile? Avrei ceduto io alla pressione di un subordinato?

Il presidente Dubost licenzia i testi dopo aver rilevato ore vi è contraddizione assoluta tra la loro deposizione.

Il direttore Celler
al Ministero delle finanze

Il direttore del Ministero delle finanze Celler depone circa gli scioperi del 1917. Dice che avvenne un movimento tra gli impiegati ausiliari delle finanze per un aumento ai salari. Spiega tutto ciò che fece per impedire la propaganda del giornale l'Eveil molto favorevole al movimento di sciopero: «Consigliai a comandare misure di polizia contro i cancelieri. Mi si rispose che ciò non era possibile. Volendo agire sull'*Eveil*, cercai di sapere chi l'ispirava. Il nostro agente di pubblicità mi rispose: Il signor Leymarie. Telefonai a questo e gli chiesi di intervenire. Mi rispose che ciò gli era difficile, poichè era lui che lavorava questa campagna che combinava colla sua politica del momento e che non era affatto turbato nel vedere avvenire simile agitazione. Sono assolutamente sicuro di questa risposta. Incontrando ultimamente un direttore del Ministero degli interni, questi mi confermò che Leymarie gli aveva detto che l'agitazione faceva parte della sua politica. Il testimonio spiega che il ministro dell'epoca era Thierry. Egli lo intrattenne su quest'agitazione e gli comunicò i suoi propositi per calmarla. Poi, approvato dal suo capo, s'intrattenne col delegati degli impiegati. Ecco ciò che afferma il testimonio: Io ricevetti i delegati del personale ausiliario e comunicai i vantaggi che si sarebbero loro concessi: il 90 per cento di ciò che domandavano. Tutto sembrava andare bene quando due delegati improvvisamente dissero che non accettavano e che ridolavano tutte le concessioni. Protestai. Tuttavia questi due delegati si trasformo nei diversi uffici affermando che tutte le proposte erano state respinte ed invitando il personale ad abbandonare il lavoro. Infatti gli impiegati uscirono nella via e fecero dimostrazione violente. Avvertii Leymarie e la Prefettura di polizia. Non si prese alcuna misura. Il commissario del quartiere venne da me a sapere. Si è detto che questa agitazione era l'inizio di un movimento destinato ad impedire il successo del prestito. Non posso confermare il fatto. Thierry, di ritorno a Parigi, fece venire il personale e gli disse che conservava i vantaggi che erano già stati accordati a condizione che essi avessero ripreso subito il lavoro. Ailelmenti i vantaggi sarebbero stati ritirati. Il lavoro venne ripreso. Telefonai a Leymarie per pregarlo di fare cessare la campagna dell'*Eveil*. Egli promise di interessarsi della questione, ma evidentemente non fece nulla, poichè l'indomani il giornale pubblicò un articolo peggiore dei precedenti. Appresi pure che i due delegati, che avevano provocato lo sciopero, erano stati al Ministero degli interni chiamati da Leymarie e che essi avevano pure parlato con Malvy. Poi si erano serviti persino di automobili militari. Io chiesi che cosa era stato detto in questo colloquio ed essi mi risposero che avevano ringraziato Malvy del suo intervento. Ora è inesatto che Malvy fosse intervenuto a loro favore.

Procuratore generale: Voi avete riferito in seguito Leymarie: che cosa gli avete detto?

Lasciare di Leymarie non aveva mai avuto un carattere scortese verso di me personalmente, ma certamente lo era irritato per l'indirizzo del quale ho parlato. Un altro consesso, invito a pranzo per riconciliarci. Leymarie, la questione, mi disse che aveva cambiato idea e che lo non sarei più avuto motivo di lamentarmi di lui. A domanda, disse che a stato Oster direttore del Ministero degli interni che, ascoltò dal processo del *Bonnet Rouge*, gli disse che Leymarie nel processo aveva sostenuto che il suo atteggiamento verso il *Bonnet Rouge* era insieme alle direttive della sua politica. Oster rispose: E' come negli scioperi. Questo faceva parte della sua politica. Io mi meravigliai di Oster mi rispose che a parecchie riprese Leymarie gli aveva detto che gli scioperi facevano parte della sua politica.

Procuratore generale: Nel tempo, al quale assistette con Leymarie questi non vi parlò del banchiere Marx di Mannheim?

— Sì, mi disse che Marx era un uomo molto interessante che era convinto di un alto funzionario francese e che quest'ultimo era recentemente in Isvizzera, dove aveva visto Marx. Il quale gli aveva fatto impressioni estremamente interessanti che aveva poi riferito a Leymarie.

Malvy polemizza col teste

Malvy: — Io non posso lasciar passare senza protestare le parole secondo le quali la politica di collaborare con la politica di Leymarie.

Celler: — Io ho riferito quanto mi ha detto Leymarie.

Malvy: — Si tratta di sapere se in maggio ed in giugno il ministro degli interni ha avuto una politica favorevole alle agitazioni ed agli scioperi. Vi sono stati molti scioperi e la mia politica fu quella della conciliazione.

Il duello tra il testimone e Malvy si fa più serrato. Le frasi che si scambiano sono acerbe. In sostanza il teste dice che egli non ha alcuna ragione speciale a Malvy; solo insiste a dire che i movimenti di sciopero erano appoggiati dal giornale l'Eveil, giornale ispirato da Leymarie, capo gabinetto del ministro.

Vengono quindi interrogati la signora Pasqui, vedova della Camera sindacale delle grandi sartorie, e il signor Duverger, impresario dei lavori pubblici, i quali depongono sugli scioperi avvenuti nelle loro Compagnie e circa l'intervento del ministro degli interni per ottenere un componimento. Queste due deposizioni sollevano incidenti, perchè i due testimoni affermano che il ministro, per ottenere che i rappresentanti dei principali se dessero alle domande dei loro subordinati, fece minaccia ed allarmo, contrariamente al vero, che d'ogni proprietari avevano già dichiarato di accogliere le domande degli scioperanti. Malvy smentisce recisamente i fatti. Dice che la sua preoccupazione era di comporre sollecitamente gli scioperi, ma non ha fatto alcuna minaccia e non ha affermato che esso assolutamente esatte.

Leymarie.

Viene quindi interrogato Leymarie. Egli dichiara: «Sto attualmente scontando una pena, contro la quale protestamo tutta la mia vita di funzionario e tutta la mia vita personale. Che cosa resta contro di me? Nulla! Nulla che l'atmosfera di sospetti, che mi ha avviluppato dinanzi al terzo Consiglio di Guerra. Durante tre mesi io fui direttore del Ministero dell'interno colla piena fiducia del mio ministro. Non ho mai trattato alcun affare importante da solo. Ne ho sempre riferito al mio ministro. Non ho mai inviato una circolare senza che il ministro non fosse avvertito. Non conoscevo Almereyda prima della guerra ed è dopo che il ministro mi comandò di ricevelo e seguire gli affari che mi avrebbe segnalato.

«Nel dicembre del 1914 il ministro mi domandò di versare mille franchi al mese ad Almereyda. Questa sovvenzione fu portata a 1500 franchi, poi a 2000. Nel gennaio del 1916, allorchè si accorgemmo del cambiamento politico del *Bonnet Rouge*, il ministro diede l'ordine di cessare la sovvenzione, e io ne informai Almereyda, dicendogliene le ragioni. Nell'agosto del 1916 appresi che Almereyda faceva spese fortissime. Lo feci venire nel mio ufficio e gli manifestai le mie inquietudini sull'origine delle sue risorse. Due giorni dopo egli mi ha dimostrato con documenti che aveva ricevuto 300 mila franchi. Sino al giugno 1917 io non lo vidi che due o tre volte nel mio gabinetto, per questioni di censura. Nel giugno del 1917 io divenni direttore della Sûreté Générale. Almereyda mi telefonò un giorno per domandarmi un'udienza. Rifiutai di riceverlo. In seguito alle sue insistenze, lo ricevetti. Una perquisizione era stata fatta al *Bonnet Rouge*, ed egli protestava. Gli risposi che la giustizia era stata incaricata di quest'affare e che io non potevo intervenire. Io non ho mai scritto una riga ad Almereyda.

Procuratore Generale: — E' il ministro che vi aveva detto di ricevervi? Sapevate i precedenti di Almereyda?

— Sì, lo sapevo i precedenti di Almereyda, ma sapevo pure che il ministro aveva avuto nel luglio del 1914 rapporti con lui e si era servito della sue relazioni coi Circoli sindacalisti.

Leymarie viene quindi a parlare dello *chèque*: «Nell'aprile del 1917 ricevetti la visita di Duval. Mi raccontò la storia della Santo Stefano, affermandomi che il gruppo degli interessi tedeschi si era ritirato dall'affare. Mi disse che egli stava per diventare proprietario del *Bonnet Rouge* e che il giornale avrebbe cambiato completamente atteggiamento. Io non gli feci alcuna promessa circa i passaporti. Alcune settimane dopo Monnoury mi annunziò per telefono che era stato sequestrato a Duval uno *chèque*, che si trovava nelle mani dell'Autorità militare. Il 25 maggio Duval venne a vedermi e mi disse che l'Autorità militare avrebbe consegnato lo *chèque* alla Sûreté Générale. Ne parlai ad Hudelo, il quale mi disse: «Io non voglio avere questo *chèque*». L'indomani ricevetti la visita del colonnello Goubet, in presenza di Maunoury. Dopo una conversazione su un affare di servizio, Goubet mentre stava uscendo, mi disse: «A proposito del *chèque*, che cosa debbiamo fare?». Io risposi: «Non vedo inconvenienti che lo restituiate; ma prima fatelo fotografare».

«Io non ho mai dato l'ordine di consegnare un passaporto a Duval. Ma mi sono dimesso perchè avevo dato parere favorevole alla restituzione dello chèque. Ho commesso un errore su Duval. Ho commesso una colpa, quella di non avere avvertito il ministro della visita del colonnello Goubet e di ciò che era stato detto. Si tratta di una dimenticanza, comprensibile col grande numero di affari che dovevo trattare. Non era che una dimenticanza. Non sono io che ho parlato per primo dello chèque a Goubet per la buonna ragione che ignoravo assolutamente che fosse lui che aveva lo chèque. Io credevo anzi che della questione dello chèque si occupasse il capitano Ledoux. Appresi alcuni giorni dopo che lo chèque era stato restituito. Dopo, il Consiglio di guerra si è occupato dell'affare. Il generale Valentin si è dimesso: lo mi sono dimesso. Davanti al terzo Consiglio di guerra ho affermato tutto ciò che era fatto. E' stato riconosciuto che non aveva consegnato il passaporto; ma il colonnello Goubet ha insistito nella sua affermazione. Il generale Valentin, che si era dimesso per non avere avvertito il ministro della questione dello chèque, è stato in seguito nominato controlore, mentre io, che mi ero dimesso per la stessa causa, mi trovo in prigione».

Una richiesta dei difensori di Caillaux

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28.

(Consegnato il 28 mattino).

Si possono al momento attuale fare pronostici sulla durata del processo Malvy? Una quantità di testimoni restano ancora da udire. La requisitoria e le difese occuperanno due intere giornate. Ma chissà quante si prolungheranno le deliberazioni della Alta Corte di Camera di Consiglio. Quindi è probabile che la sentenza si avrà soltanto nella prima settimana dell'agosto. Il deputato Cecconi e [illegible] hanno diretto al Presidente del Consiglio la seguente lettera: «Un grave fatto è rivelato dal rapporto del senatore Perès innanzi all'Alta Corte e dalla requisitoria del Procuratore Generale. Una lettera inviata, una il 13 dicembre 1915, l'altra il 14 febbraio 1916 da certo Lischer a certa Duverger, sono state intercettate dall'Autorità militare, lettere che presentano il più alto interesse per la difesa di Caillaux. Esse stabiliscono infatti formalmente che Caillaux aveva respinto qualsiasi proposta di conversazione che il Lischer voleva intavolare con lui, relativamente alla pace. Espressamente pure il furore che il Lischer aveva concepito in seguito a questo rifiuto furore che si traduceva in ingiurie e minaccie. Come è possibile che queste lettere anteriori di due anni all'istruttoria aperta contro Caillaux e che giustificavano anticipatamente la risposta da questi data relativamente all'affare Lischer, non siano state versate nel fascicolo istruttorio dal servizi da voi dipendenti al mascherato militare (scarica) dell'istruttoria? Vi è di più: da sette mesi l'istruttoria dura e Caillaux la ignorata l'esistenza di queste lettere. E sostanzialmente 2[illegible] luglio scorso che gli è stata comunicata quella del 13 dicembre 1915 ed ignorerebbe tuttora quella del 14 febbraio 1916 se non gli fu avvisato comunicata dopo la lettura del rapporto del senatore Perès. Questa ultima lettera, con le istruzioni che contiene e la malacopia che l'accompagna è tanto più utile alla difesa di Caillaux in quanto è concludente a quella che il Lischer gli inviava lo stesso giorno, lettera ribollente di ingiuria e di minaccia contenuta nell'incartamento dell'istruttoria e che permette di scorgere le manovre dirette dal Lischer contro Caillaux per vendicarsi di averlo disilluso nelle sue speranze. Gradite, ecc. A.

Un discorso del Re d'Inghilterra
ai rappresentanti del Dominione

Londra, 28

Il Re ha ricevuto ozzi al Palazzo di Buckingham i membri della Conferenza imperiale di guerra, i quali prima di lasciare l'Inghilterra hanno voluto presentargli un indirizzo di fedeltà, dichiarando che il popolo continua dovunque unanime a difendere l'impero contro il nemico, il perfido barbaro, mentre consolida sempre più i vincoli che uniscono ogni parte dell'impero. Nella sua risposta il Re ha detto: «Il fatto che queste conferenze di rappresentanti di tutti i Dominions britannici possono aver luogo regolarmente in questa metropoli dell'impero, dimostra chiaramente che l'impero britannico ha il potere di mantenere libere le vie del mare, e ciò deve essere evidentemente motivo di mortificazione pei nostri nemici.

«Ho seguito col più vivo interesse e con fiducia le vostre discussioni le quali permetteranno di risolvere i numerosi e complessi problemi relativi alla difesa, al commercio, alle comunicazioni e ad altri argomenti di comune interesse, e relativi, oltre che alla guerra, al dopo guerra e che potranno tendere a fare dell'impero un'unità più vivente e più autonoma. La vostra presenza è stata per noi di appoggio e di incoraggiamento. In mezzo alle cure e all'ansietà dei tempi attuali è una garanzia dell'assoluta decisione di tutte le colonie di oltremare di continuare, quali che siano i sacrifizi, a lottare fino alla vittoria finale per la causa del diritto e della giustizia. Gli sforzi che avete fatti e che vanno aumentando sempre man mano che il pericolo cresce, sono motivo di fierezza e di conforto per noi e motivo di ammirazione pel mondo intero. L'impero è fondato sopra un blocco unito che nessuna tempesta può scuotere od abbattere». Il Re ha poscia annunziato che, quando la pace sia stata conclusa, il Principe di Galles sarà di visitare parte delle colonie di oltremare ed ha così concluso: «Prego Dio che, prima della prossima conferenza, la grande causa della libertà, della giustizia e del pacifico progresso per la quale noi e i nostri alleati combattiamo, abbia raggiunto il trionfo».

(*Stefani*).

Manifestazione contro la Germania
del Senato americano

Washington, 26.

Il Senato ha colto l'occasione della sua seduta bisettimanale per mettere in guardia gli americani contro la nuova propaganda pacifista tedesca. I senatori hanno insistito nel rilevare che una schiacciante disfatta delle potenze centrali è necessaria, prima che si possa pensare a negoziati di pace. Lewis, del partito democratico, ha dichiarato che gli americani non si lasceranno ingannare dalle professioni di fede del nemico, le quali sanno per iscopo di permettere alla Germania di ottenere un sollievo prodigioso in Russia e in Oriente, se le sarà consentito di mantenere in soggezione i popoli orientali. Lewis ha aggiunto che i progetti della Germania comprendono la costituzione di un gigantesco esercito per assalire in una nuova guerra gli Stati Uniti dalla parte del Pacifico. Sherman, repubblicano, ha dichiarato che la pace non può derivare che da una vittoria che tolga completamente il potere al Kaiser ed ai suoi consiglieri.

(*Stefani*).

Re Ferdinando di Romania
ha ordinato la spartizione delle sue terre ai contadini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Re Ferdinando di Romania, — così telegrafano da Iassy all'*Information* — conformandosi alle leggi agrarie votate dalla Costituente 1917, in virtù delle quali, le grandi proprietà fondiarie debbono passare ai contadini, ha ordinato la spartizione dei suoi domini tra i contadini ivi abitanti. Il gesto è significante, sapendo che il Governo di Marghilloman si rifiuta invece di procedere alla spartizione delle terre.

Un tragico fatto a Cervo S. Bartolomeo

Savona, 27.

Giunge notizia di un fatto doloroso accaduto lungo la linea ferroviaria savona-Ventimiglia, e più precisamente nei pressi della stazione di Cervo S. Bartolomeo. Ecco i particolari. Pacchè, in seguito a decreto prefettizio, anche la popolazione della Riviera che si deve accontentare di quel quantitativo d'olio stabilito dai Municipi ed a mezzo di regolare tessera, il commercio clandestino del prezioso alimento andò man mano allargandosi, e ciò malgrado la severa e costante vigilanza delle guardie di finanza, dei carabinieri, dei doganieri, ecc. I così chiamati «arditi dell'olio» non si perdono però di affidare mulas, processi ed arresti. La maggior parte dell'olio commerciato clandestinamente, acquistato a Cervo, Diano Marina, Oneglia, Ventimiglia, Bordighera, ecc., viene trasportato in Savona e dintorni a mezzo di ferrovia. Più di una volta si è verificato che, vedendosi lungo il viaggio scoperti, quegli «arditi dell'olio», camuffati da ferrovieri, abbandonati i recipienti, balzarono dal convoglio dandosi alla fuga per la campagna. Alcuni di costoro, recatisi ieri nelle diverse località stabilite, fecero la loro consueta provvista. E quindi con un treno merci della notte stavano ritornando a Savona. Sul treno erano però nascoste su garrette da frenatori e sul bagagliaio alcune guardie di finanza, le quali nelle vicinanze della stazione di Cervo San Bartolomeo tentarono di acchiappare senz'altro gli incettatori. Con una sveltezza ed una elasticità veramente sorprendenti, gli «arditi» riuscirono a gettarsi sulla scarpata, dandosi subito dopo a fuga. Uno vi fu però che, anzichè imitare l'esempio degli altri, e cioè prendere la fuga attraverso la campagna, si mise a correre lungo la linea ferroviaria, inseguito dalle guardie, che gridavano: «Fermatelo!». Una di queste, udendo le grida e vedendo venirsi incontro a corsa sfrenata uno sconosciuto, ed ignorando di che si trattava, intimò l'alt». Continuando l'altro nella sua corsa, la sentinella sparò allora un primo colpo in aria; quindi, e allora, stando al rigore della consegna, scaricava un secondo colpo a mitraglia. Colpito in pieno petto, lo sconosciuto stramazzava al suolo, gettando nella notte un grido straziante di spavento. Era morto. Fatti in seguito identificare per il giovane Dalla Vedova, d'anni 18, nativo di Savona, ed ultimamente colla famiglia a Quiliano, nuovonle avvenuto straordinario presso il deposito locomotive della nostra stazione ferroviaria.

Arte Cinematografica

Un errore di persona...

... e per solito cosa da condurre alle più gravi complicazioni, vieppiù pratiche e vieppiù psicologiche. Ma, per il nuovo film in quattro parti, edito dalla Casa Ambrosio che ha per titolo *Ego*, e che sarà proiettato da lunedì, 29 luglio, al Cinema-Teatro Vittoria, non è che un pretesto di più per rendere l'azione interessante e movimentata e per far nascere, dai casi più semplici, le complicazioni più naturali, ma più impreviste e più sconcertanti. Una nuova «trovata» insomma! E ciò sa quanto sia difficile oggi trovare... una «trovata» autentica, inedita e genuina da portare sullo schermo, non potrà che assicurarsi a tre per constatare che la vecchia Casa Torinese è sempre all'avanguardia sulla via dell'arte e del progresso che si fa ogni giorno più aspra e più

Cronaca Cittadina

Per i libri ai soldati

Mai come ora furono insistenti le domande di libri per i soldati combattenti che pervengono all'Istituto nazionale bibliotecario per i soldati; e mentre in principio della guerra esso emanavano per lo più da qualche cappellano, da qualche maestro di scuola, i quali avevano spontaneità e durante il loro ministero di quanto vantaggio fosse un po' di alimento in-alienato, ai fortunosi di soldati degenti all'ospedale o sani ai campi; in attesa di combattere, ora in trincea, le richieste vengono anche dagli Alti Comandi. Ma a misura che le domande spesseggiano, l'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati vede scemare le sue risorse. Il prezzo dei libri diventa ogni giorno maggiore e le riserve sono esaurite. Esso perciò fa ancora appello alla instancabile bontà, non solo dei torinesi, ma degli italiani tutti, perchè vogliano aiutarlo ad assolvere il suo compito. Le offerte, anche piccole, messe insieme, possono formare la somma cospicua necessaria all'acquisto dei libri. L'offerta di qualche migliaio di lire per parte di prosperi ditte o facoltosi privati, mostrerà non solo la generosità di chi dà per i soldati, cioè per la Patria, ma ancora l'alto sentimento che guida lo spirito di chi offre significa unire che tra i bisogni dell'ora gli italiani sanno una buona volta mettere in prima linea quelli di ordine morale, significa preparare all'Italia gli italiani di domani. Le offerte in danaro o in libri vanno inviate alla sede centrale dell'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati, a Torino, in piazza Statuto 17.

Passaggio di truppe americane

Nella giornata di ieri sono transitate per la nostra città truppe americane. La cittadinanza ha fatto ad esse simpaticissima accoglienza, e alla stazione, quando ripartirono, le truppe furono salutate con calorosissimi applausi. Per ragioni facilmente comprensibili non possiamo accennare nè alla forza numerica del reparto americano, nè al luogo di destinazione. Le truppe apparivano splendidamente equipaggiate e avevano un aspetto magnifico di forza.

I nostri valorosi

Il giovanissimo capitano Liuzzi Giorgio, del... Regg. artiglieria da campagna, nostro concittadino, figlio al valoroso generale Guido Liuzzi, veniva testè decorato con medaglia al valore colla seguente bella motivazione: « Comandante di una batteria in posizione avanzata battuta intensamente dal fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, seppe col suo contegno calmo, energico e coraggioso tener saldi i propri artiglieri, e continuò nella lotta, nonostante la difficile situazione, fino a combattimento ultimato. — Monte Zebio, 18-19 giugno 1917 ».

Per i pensionati municipali

Il Sindaco ha fatto distribuire un supplemento all'ordine del giorno per la seduta di lunedì del Consiglio comunale. Tra le varie proposte della Giunta in esso contenute, ve ne è una perchè, a partire dal 1o luglio corr., sia data a tutti i pensionati del Municipio (tranne di pensione o di assegno non superiori a L. 300), una indennità di carovita pari al 25 per cento sulla prima mille lire e del 10 per cento sulla parte residua della pensione da L. 1001 a L. 2000, da pagarsi in due rate, a settembre e a dicembre.

Nel mondo dei postelegrafonici

Nella sede della locale sezione della Federazione ha avuto luogo una numerosa assemblea di avventizi per chiedere che venga esteso a questo personale la giornata di riposo di cui mensilmente godono gli agenti di ruolo. L'assemblea, dopo avere votato un ordine del giorno invocante l'applicazione di tale disposizione, deliberava l'invio al ministro del seguente telegramma: « On. Ferr. Avventizi postelegrafonici torinesi riuniti assemblea, ritenendo ingiusto dinieghi loro riposo usufruito agenti ruolo e tutti avventizi altre amministrazioni, rivolgono appello E. V. onde voglia con provvida disposizione estendere riposo compatibile esigenze servizio. — Segretario: Odone ».

A tale riguardo la sezione postelegrafonica ci scrive: Dopo che tutte le amministrazioni, pubbliche e private, hanno riconosciuta la necessità di dover accordare al personale straordinario, assunto per il periodo della guerra, un equo riposo retribuito, è inconcepibile che questo venga negato agli avventizi e supplenti postelegrafici, i quali, in questo momento, compiono un'opera veramente preziosa verso lo Stato e nell'interesse della stessa amministrazione. Noi confidiamo che tale giusto — che tra le stesse leggi emanate dallo Stato a tutela dei lavoratori — non verrà sanzionato dall'on. Ferr., e che un provvedimento in loro favore sarà adottato quanto prima, anche per la considerazione che un lavoro intenso e continuativo finisce di logorare le energie di questo personale — che è in maggioranza costituito dal sesso femminile — a detrimento del servizio.

Per la profilassi del tifo

Entrando nella stagione in cui sogliono manifestare più facilmente casi di tifo, l'Ufficio d'igiene raccomanda alla cittadinanza *di far bollire sempre e accuratamente il latte* e di osservare la più rigorosa pulizia domestica, allo scopo di evitare il rientrare nel suo uso. Eguale raccomandazione si fa alle famiglie che si recano in campagna, anche nei riguardi dell'acqua, *che deve essere bollita se il metodo della sua potabilità*, poichè molti dei casi di tifo autunnali sono contratti durante la villeggiatura e al manifestarsi poi al ritorno in città.

L'Unione generale insegnanti italiani

La Sezione piemontese dell'Unione generale insegnanti italiani comunica, con vivo compiacimento, che i sussidi da essa creati ed ora distribuiti, tra le famiglie rurali bisognose, ammontano a L. 3625. Comunica pure che saranno distribuiti, nel corrente anno, i sussidi-premio agli orfani di guerra frequentanti le scuole elementari della provincia. I signori insegnanti sono all'uopo pregati d'inviare alla Segreteria dell'Unione Insegnanti, in via Pogino, 25, le informazioni del caso.

Consimento dei suini

Il Municipio comunica che il prefetto della provincia di Torino ha decretato: 1.o Tutti indistintamente i detentori di suini sono tenuti a farne denuncia al sindaco del Comune di residenza entro il giorno 10 agosto p. v., servendosi dell'apposito modulo mastro e foglia che sarà fornito ai Comuni a cura del Consorzio provinciale degli approvvigionamenti. Il sindaco, raccolte tutte le schede ne farà l'invio al Consorzio provinciale entro il 15 agosto p. v. 2.o Colore che divenderanno detentori di suini posteriormente alla data del presente decreto dovranno farne denuncia al sindaco entro giorni otto da quello in cui sono venuti in possesso dei suini, ed il sindaco dovrà entro 24 ore trasmettere le relative denuncie al Consorzio provinciale. 3.o Il sindaco all'atto della denuncia rilascierà ai detentori un cartello conforme al modello, che sarà pure fornito ai Comuni dal Consorzio, a titolo di ricevuta e per identificazione dei suini. Detto cartello dovrà essere vidimato dal sindaco ed inviato al Consorzio quando il suino avrà raggiunto la sua destinazione per la macellazione. 4.o Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto sono punite a norma dei decreti luogotenenziali 8 maggio 1917, N. 746, e 18 aprile 1918, N. 407. Le denuncie si ricevono presso l'Ufficio annona e tesoro, via Corte d'Appello, N. 4, piano 1.o.

Incendio

Alle ore 15,45 nello stabile dell'ing. Giacomo Salvadori in via del Mille si manifestò il fuoco. Il denso fumo che usciva dalle finestre richiamò l'attenzione dei passanti. Accorsero vicini ed altre persone che cominciarono a prestar l'opera loro finchè giunse sul luogo un distaccamento di pompieri i quali in breve tempo riuscirono a spegnere completamente l'incendio. I danni sono rilevanti. Certo Zara che s'era adoperato tra i primi ad domare rimase ferito al capo da rottami di vetro e condotto al S. Giovanni veniva dal dott. Costero medicato giudicando la ferita guaribile in giorni 10..

Seguendo la Cronaca

SCUOLA MOTORISTI AERONAUTI ITALIANI
Via Balbis, 1 - Telef. 63-02

Ultimati gli esami, alla presenza del Delegato del Comando Aviatori, risultarono classificati per primi e pervennero colla restituzione della tassa, gli allievi Segnerio Attilio, aggiustatore meccanico, e Molenda Antonio, soldato del genio.

La consegna dei distintivi e dei diplomi brinati dal Delegato C. A. avrà luogo il giorno 4 agosto, domenica, alle ore 10.

Le lezioni del nuovo Corso principieranno il 15 agosto, alle ore 20,30.

Programma e schiarimenti si danno presso l'Ufficio di Direzione.

Il Direttore Ing. E. Marengo — *Il Presidente* Avv. C. Goria-Gatti

PRIMARIA SCUOLA MOTORISTI D'AVIAZIONE
con Corsi speciali per Chauffeurs
Tornitori Meccanici e Aggiustatori
in Via Saluzzo, 41

Si avvertono gli interessati che i Corsi prossimi accelleratissimi e continuativi con una durata massima di 15 giorni. Tutti gli allievi conseguono un diploma di abilitazione nei vari rami. Le lezioni impartite da provetti meccanici e da tecnici specialisti si susseguono ininterrottamente, dalle 8,30 alle 23 di ogni giorno, tanto per borghesi, quanto per militari.

La gran moda

è data dalla *gluera sport*, articolo modernissimo, di suprema eleganza e che dà il tono *chic* alla persona che la porta. La Ditta O. Rodi e Figli, Piazza San Carlo, ne possiede una ricca scelta, e dal suo negozio ne escono quotidianamente dei bellissimi modelli. Ricevimenti sono pure gli occappucci, i costumi da bagno ed i golfs in lana e seta, nonchè le calze per uomo e signora, che la Ditta possiede in ricco assortimento di tinte e di qualità ed a prezzi tuttora convenientissimi.

Col 1° agosto 3000 cappelli regalo

Alle signore che faranno un acquisto dell'importo di L. 50 al negozio già Ile Matteis (piazza Emanuele Filiberto, 19) sarà dato gratis un bellissimo cappello a scelta, in pelle o velluto, del valore reale di L. 20. Il modernissimo Magazzino è provvisto di nastri, pizzi, velo, mussa di primissima qualità, venduti a prezzi di assoluta convenienza.

Al mare od ai monti?

Scegliendo l'uno o l'altro luogo per sfuggire all'inopportunissimo calore della città, occorre visitare, prima di partire *l'Industria Biancheria* di Venezia (piazza Carlo Felice, 1) per l'acquisto di splendidi golfs, oppure di eleganissimi costumi da bagno.

OLDRODY

Dove trovare la migliore biancheria per uomo e calze da signora? In via Roma, 25, nel nuovo Magazzino Inglese, ove, a prezzi eccezionali, troverai merce di primissima qualità.

Una liquidazione eccezionale

ed esclusivamente dell'articolo: *Colori*, sarà domani iniziata dalla Ditta Carlo Pollone, via S. Teresa, 5, applicando prezzi di vera occasione.

I Divertimenti

"La Folgore„ all'Ambrosio
per l'ultimo giorno

Oggi si avranno le ultime repliche di questo indovinato dramma di pensiero e d'azione, nel quale tutto eccelle, dalla ideazione alla interpretazione. Per domani è preannunciato un nuovo lavoro che ha per protagonista

Susanna Grandais

una delle attrici più care al pubblico torinese, che essa delizierà con *Midinettes* e *La piccola del sesto piano*. La nuova film è

L'inganno

e in esso, come sempre, Susanna Grandais, è deliziosa di finezza, di birichineria, di comicità misurata e signorile.

Il *JARDIN D'ÉTÉ*

il fresco ritrovo serale, è sempre frequentato da un pubblico distinissimo, che applaude vivo plauso dell'ottima musica e si diletta alle svolgenti di artisticamente danze da sala. Accuratissimo sempre il buffet.

Stabilimenti Romano
Matinée ore 15,30 - Serale 21

Pasquariello dirà oggi, ultima sua domenica, le migliori canzoni davanti al solito pubblico entusiasta, che si divertirà anche ai nuovi debutti di Sanlazzaro, Les Marina, ecc. Martedì e si prega di prenderne nota) serata di Pasquariello, e quando prima debutto della *Compagnia di bozzetti* di R. Magistri, con

LA FIGLIA DI PAGLIACCIO

azione coreografica in tre quadri. La Compagnia è la primaria del genere e fanno parte di essa, oltre a 12 distinte ballerine, un complesso di ottimi artisti principali, quali la Morone, ballerina assoluta, la Tagliaferri, la Ferrero, la Rossi, ecc.

La Direzione, come si vede, non bada a spese, pur d'accontentare sempre il suo sceltissimo pubblico.

Ultimo giorno di *Maciste*
al "Salone Ghersi„

Oggi ultimo giorno definitivo dello divertentissimo avventuroso spettacolone. L'insuperabile spettacolo di sano riso chiuderà, tra la generale allegria del pubblico, una settimana di ilarità e di risate. Domani, 29

La legge del cuore

bellissimo lavoro dell'*Italia Film*, interpreti: Valentina Frascaroli e Alberto Nepoti.

Oggi al *Maffei*
Grandiosa matinée alle ore 15,30

Ultimo giorno dell'artistocratico ed applauditissimo comico *Spadaro*. Grande successo di *Gaetano Hamilton, Valentina, Concadoro*, dei *Freres Fraser, del Trio Prosper*. Si tratta di un programma eccezionale di diciotto numeri che sarebbero tutti degni di una specialissima menzione. Domani debutto del grande *Manara*.

CINEMA ITALA

Oggi ultimo giorno della film edita dalla Casa Ambrosio: « *La maschera del Barbaro* », domani, lunedì, 29 corr.

VITTIME

Poderoso dramma in 3 atti. Interpreti *Susanna Armella* e *Mario Ansonia*, di prima visione a Torino.

"Il Forzato 121„ con Ghione
Oggi al CINEMA SPLENDOR

Oggi ultimo di « Il forzato 121 » creazione ed interpretazione di Emilio Ghione. Domani « *La grande battaglia sul Piave* » eseguita dal Comando Supremo. Prossimamente *Guerra agli uomini*, protagonista Cecco Casaleggio.

Note spicciole

Biblioteca civica. — A termini del regolamento in vigore, la biblioteca rimarrà chiusa al pubblico nel mese di agosto, per operare la ricognizione dell'inventario, lo spolveramento generale delle libreria ed altri lavori interni. Essa verrà riaperta il 1o settembre p. v.

Come un rapinatore restò... rapinato!

Il caso non ha, crediamo precedenti negli archivi della Questura. Ecco come lo ha narrato uno degli attori in causa, che è certo Giuseppe Bronoli, d'anni 17. Verso le ore 23 egli percorreva il corso Vercelli quando, improvvisamente, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale lo aggredì violentemente, in modo che cadde a terra. Subito l'altro gli fu addosso e diede una manovra di mani frettosa a cercare se era in possesso di denaro. Senonchè l'aggredito non si prestò passivamente alle intenzioni dell'aggressore, ma si oppose con molta energia, tanto che ad un certo punto dalla colluttazione gli finirono nelle mani il portafogli dell'avversario. Durante il parapiglia l'ignoto si era dato a gridare per chiamare gente, il quale mezzo di difesa fini coll'intimorire l'aggressore che si diede alla fuga, lasciando nelle mani dell'aggredito il portafogli e 350 lire che aveva deposte in una tasca. Pegno del leggendario pifferaio di montagna!

Suicidio

In una soffitta di via Bardin, 4, certa Erminia Carini, in un momento di sconforto, allacciata una fune ad un trave si impiccava. Il marito rincasando ebbe la dolorosa sorpresa di trovarla cadavere. Il dottor Quender del Municipio ne constatò la morte ed espletò le formalità di legge la salma fu lasciata a disposizione della famiglia.

Per l'esattezza

Nel breve resoconto del processo contro quel tale Violino Giovanni, che ha truffato i coniugi Tinivella, fu detto che questi sono proprietari di una rivendita di privative in via Nizza, N. 62, invece il negozio è in via Venti Settembre, N. 62.

— Nell'articoletto « Vigilanza sui consumi », fu detto dell'arresto del salsamentario signor Durzi Santo, un negozio in via Nizza, N. 3, per infrazione alle norme sulla vendita del formaggio. Sta invece che il signor Burzi non fu arrestato ma fu diciarato in contravvenzione per non avere esposto i prezzi del formaggio.

ARTI E SCIENZE

Il re dei belli
Tre atti di S. Mora - musica di G. Camerani

(*Teatro Alfieri* — 27 luglio).

Ecco un'altra operetta cui potremmo conferire come epigrafe il « si fa tanto per fare » del Tribunale di « Orfeo all'inferno ». Peccato che le manchi ciò che è in Offenbach. E qualche cosa ancora, oltre la grazia veramente *amabile*, è l'originalità, e la ricchezza di trovate della vecchia e trascurata sua sorella maggiore. Ma ognuno conviene accontentarsi. Abbiamo ancora nelle orecchie la musica di quel piccolo capolavoro che è « Boccaccio » Elsbroer: sebbe l'onore di due rappresentazioni: io si mandò sulla scena — dalla bianca penna autore questa parola come un eufemismo? — senza prove — ci si assicura — e senza prove sufficienti, perchè — diceva un direttore di compagnia — là, dove la musica basta a se stessa le prove sono inutili, e sono un sovrappiù di lusso. E così per « Il Duchino » e per altri spartiti. Ma ecco l'operetta nuova. Nuova per modo di dire, come questa « Il re dei belli ». Ed ecco tutto le cose per cui qualunque sia il valore della commedia musicale, ora perdita non adottare un *cliche*, che classifichi tutta questa chiacchiera musicale, che — fatta qualche rara ed onorevole eccezione — da qualche tempo inonda insopportabile il mercato? E dire semplicemente: « *cliche* numero due ». Intorno intenzioni, deturpate da ogni più lieta concessione al volgo, si canta, si recita, si balla, con un risultato uguale: quello di eccitare talora un assai facile plauso, ma altresì di non concludere, o di concludere ben poco. Qualche buon spunto, qualche rituo di danza discreto, qualche pagina ben fatta come il concertato del finale primo, parte della metà del secondo atto, e la romanza — cantata con gusto e sentimento dalla Farri — di Florance Pohlinbrok, piena nell'atto secondo. E poi? Poco di nuovo nel libretto. Una storia un'eleganza inascrivibile americana e quella parigina; i componenti di una casa di mode europea, che combinano un *truco* per istruire la celebrità della casa stessa, oltre Atlantico. Poco di nuovo nella musica. Ciò il nuovo può far capolino da certi piccoli accenni caratteristici nel ritmo, o nel colorito orchestrale, come nel duettino comico fra Girandel e Rosina del secondo atto. Comunque: intorno a questo nuovo lavoro, come intorno a tutti altri, non è di meno di spendere altre parole, se non per lamentare che così occupino il posto che ben più degnamente ad altri spetterebbe.

L'operetta ebbe una accurata esecuzione così in orchestra — direttore il Molesi — come sul palcoscenico. E fu applaudita a più riprese da una parte non grande di un pubblico affollato ovunque. Intanto si annuncia per il primo di agosto la ripresa della Compagnia « Città di Milano » colla Cristoforetti. E presto rivedremo anche « Il viaggio di Perrichon », di Costa Garelli della Morea.

***

Lunedì sera 29 corrente alle ore 21 la compagnia Angelini, coll'approvazione dei signori fratelli Chiarella, darà una nuova serata in pro dell'Ufficio doni e propaganda per i combattenti, con la nota e gaia operetta *Sanitarella*. L'esito magnifico della sera precedentemente data dalla suddetta Compagnia ci predisse scopo, la prevedere che anche lunedì il pubblico torinese accorrerà numeroso a portare il suo obolo alla patriottica iniziativa.

Una nuova commedia musicale
al "Parco Michelotti„

Al Parco Michelotti, andò in scena ieri sera, interpretata dalla Compagnia Corsari che già largo consenso di applausi ottenne nuovi sono al teatro Rossini, una nuova commedia musicale *La presa di To-Bak*. Ed il pubblico, che ove i capricci del tempo lo consentono suoi assai ed affolla il simpatico ritrovo, fece le accoglienze migliori alla nuova bizzarria cui è commento una musica festevole e spesso d'un genere corretto constatandone il successo. Mario Mussini. Gli applausi risuoneranno frequenti, sovratutto dopo il grazioso coro dei bambini nel primo atto e dopo il finale secondo che si volle ripetuto. Piacquero le signore Molino e Fosca, il Corsari, il Mariani e il Bertocelli, e fu apprezzata la cura nella messa in scena. Dal nuovo lavoro negli saranno date due rappresentazioni, e certo esse si rinnoveranno numerose.

Stato Civile di Torino

27 luglio 1918.

NASCITE: 17, cioè maschi 11, femmine 6.

MATRIMONI. Basso Pietro con De Maria Clara — Biancardi Paolo con Vincenti Angela — Bona Paolo con Sacchetti Elvira — Ferrero Giovanni con Rossi Barbara — Mauro Pietro con Olivetti Teresa — Mainolfi Leone con Pecoramosa Virginia — Mistri Mario con Pilone Maria — Monnecchi Alessandro con Lombard Maria — Mosca Filomena con Pittone Maria — Pignatari Angelo con Viarengo Cristina — Poeti Andrea con Bergamo Domenica — Rullo Alfonso con Botta Silvina.

MORTI: Villa Angela ved. Foco, d'anni 62, di Pollenzo, agiata, Via Cuneo.

Morlando Maria di Paolo, d. 16, di Torino, casalinga, Corso S. Maurizio, 18.

Pettiti Vittoria n. Ignazia, d. 51, di Casalgrasso, casalinga.

Aprile Giuseppina fu Giuseppe, d. 18, di Torino, operaia, Via Ceva, 7.

Lesca Amalia ved. Risa, d. 62, di Torino, domestica, Via Cuorgnè, 12.

Tachiabachi Santina n. Comensoli, d. 35, di Colmezzano, casalinga, via Capriva, 19.

Crosetti Paola ved. Bobbiga, d. 80, di Torino, casalinga, Corso Tortona, 6.

Cumbo Paolina ved. Cattaneo, d. 66, di Torre Pellice, agiata.

Peyretti Margherita ved. Mariotta, d. 61, di Cercino, filatrice.

Cordero Giacomo fu Giovanni, d. 43, di Priocca, venditore ambulante.

Kala Clotilde ved. Bocchino, d. 55, di Verzuolo, domestica.

Rossi Pietro di Valentino, d. 26, di Orsia, pittore.

Pensino Lorenzo fu Lorenzo, d. 70, di Torino, pensionato, Via della Rocca, 5.

Stella Teresa ved. Rosso, d. 72, di Montechiaro, agiata, Via Corrensio, 23.

Oberardini marchesa Romilda ved. Negri, d. 68, di Reggio Emilia, agiata, Via Donati, 5.

Cerrato Adelaide fu Antonio, d. 50, di Torino, casalinga Carolina di Giacinto, d. 61, di Crescentino, casalinga.

Mariani Francesco fu Domenico, d. 80, di Cera, falegn.

Lazzarino Giovanni fu Giovanni, d. 63, di Torino, agiato, Via Maxini, 17.

Più 10 minori di anni sei.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonia Giorgio, dottore in legge, con Sergardi Bienkowska baronessa Giulia — Fortina prof. Antonio, dottore in legge, con Truppi Costantina — Infanzino Pietro, bigliettaio, con Pavesio Flerina, operaia — Cattano Gabriele, conciatore, con Ferrero Rosa, operaia — Dutani Luigi, meccanico, con Barutto Dandania — Audagna Vincenzo, fuochista, con Colombo Amalia — Cappa-Lezora Giovanni, panettiere, con Perino Isabella — Pan Daniele, macellaio, con Bertea Leonilda, cameriera — Mascarelli Carlo, meccanico, con Vitale Elisabetta, sarta — Zarach Aldo, impiegato con Moretti Gemma — Bruno Adolfo, meccanico, con Cambra Caterina, sarta — Perecchia Aristide, operaio, con Varano Virginia, sarta — Borello Edoardo, tornitore, con Ginevra Anna, sarta — Schiavoni Giuseppino, autista del carabinieri, con Foti Maria — Bianchi Leopoldo, impiegato, con Lusso Maddalena — Bordino Amabile, ragioniere, con Bordonaro Tina — Pasquali Carlo, meccanico, con Viliata Maria — Sabbadini Salvatore, impiegato, con Nana Maria — Polazzino Basile, ragioniere, con Bianco Margherita, signorina — Vincenzo, tecnico, con Barros Maria — Sabbadini Cesare, tornitore, con Magnani Virginia — Morelli Orsola, fattorina, con Magnani Virginia — Pereria Raffaele, meccanico, con Mei Elisabetta — Rossetto Leonzo, meccanico, con Amati Giulia — Fava Luigi, tornitore, con Nicolotta Amabile, sarta — Bull Michele, meccanico, con Viotti Angela, ricamatrice — Quaglino Alfonso, ebanista, con Tagno Ermelinda — Conversano Mario, meccanico, con Ferraris Edvige, operaia — Lenzo Giuseppe, automobilista, con Vivino Maria, operaia — De Pisa, verniciatore, con Bertorello Maria, operaia — Pessione Tommaso, papaiuolo, con Armellino Innocenza, lavandaia — Ongani Imerio, incisore, con Bellagamba Maria, insegnante municipale — Cauchi Cecilia, agricoltore, con Franquilli Clementina — Bertino Andrea, ferroviere, con Rollero Adelgrenda — Bertolino Ottaviano, agricoltore, con Sacco Emilia — Bonetti Germania, operaia — Mercio Giovanni, decoratore, con Carrari Italia — Tanacelo Carlo, tipolitografo, con Chiapo Camilla, sigaraia — Dalpiaz Giuseppe, fruttivendolo, con Guerra Anna — Gonella Giuseppe, bottaio, con Ferraris Maria, operaia — Mercier Alcide, impiegato di Stato Maggiore francese, con Bazelin Giulia — Giulio Lilio Ernesto, meccanico, commercio, con Trivello Elisa — Brunetti Giuseppe, manovale, con Gorgia Carlotta, operaia — Casadidio Ado, meccanico, con Dozzo Arcadia, ex-comasca — Lanieri Lauro Augusto, macellaio, con Goti Eugenia — Bobori Vittoria meccanico, con Rotani Rosalia, sarta — Bruno Ernesto, panettiere, con Giobbio Enrichetta — Massa Ettel, cameriera, con Selina Lydia, cameriera — Valerio Costantino, caritano fanteria, con Nani Anna — Pennone Raimondo, operaio, con Mosca Maria — Bertolotto Francesco, operaio, con Pellone Rosalia — Balocco Pietro, ferroviere, con Tonnato Maria — Orselli Vito, artista cinematografo, con Sinigaglia Marcellina, sarta — Garbella Carlo, falegname — Con Armichand Domenico, fruttivendolo — Bonetto Michele, meccanico, con Galletti Maddalena — Cassia Carlo, meccanico, con Gregorini Domenica, signorina — Villani Pietro, architetto, con Zaccagno Emmalina, sarta — Cicero-Siniliano Primitivo, tornitore, con Allemanni Maria, cucitrice — Calcagnoli Francesco, prestatore con Druetto Celestina — Berti Michele, meccanico, con Cavaliere Angela ved. Pucci.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTO cabine, serbatoi, autocarri, trasmissioni, pantofole, stabilimenti completi con macchinario — Oberti, Bertoglio, Buzzetti, Via Nizza, 101 bis, Torino. 25:3

ALTERNATORI, trasformatori trifasi, dinamo cercasi offerte dettagliatamente — Rossi, Torino, Via Barolo. c 19737

CALDAIA Cornovaglia, metano 20 HP. Sulzer, bar sono vapore e idraulica, trasmissione, vendo in blocco — Manfi, corso Dante, 4, Torino. 25:30

CERCANSI ed listre ferro macchi conduttore — Ferriera Ferrone, via Cuneo, 11. 25:32

CERDASI rubidia Cornovaglia, materiale specialmente per cuscinetti cerca — Offerte Chiorino, Corso Vittorio Emanuele, 86, Torino. c 19751

CESSIONI alberghi militari, dipendente pubbliche Amministrazioni, Società Gas Elettricità, — Pignoni, Genova, 4, Torino. 19017

CORNICELLO per macchiare e cucinare, di ferro stampato, a due posti, per legna o scarbone, L. 35, recentato al concorso per la illuminazione del coprifuoco. Costruzione organizzata in serie da Eugenio Pizzi, Piazza Madama Cristina, N. 2 bis. 19030

FORNISCONSI forti quantitativi ultima legna arsenale regata misure volute — Sammellier, 30. c 19758

GASOMETRO sistema Davis, vendesi. — Portinaio, Via Genova, 27. 25:26

IMPASTATRICE con bagnomaria-cappa per cuoio. Affaritrice salami, riempitrice granulata, fusine, tritumi, vendesi, — Bavarco, Caselborgo, 7. 25:35

INTERRUTTORE trifase automatico, massima 60 ampere. Contatore trifase carico amperometro 120 volts 40-100 ampere, cercasi. — Scrivere Stabilimento Industr. Olcesani Farina, Torino, Corso Tassoni, n. 50. 19019

LEGNA da ardere primissima qualità, uso famiglia, istituti e stabilimenti — Valerio, Corso Emilia, 19. 25:19

MAGGIONI autocentrante Lipo Cushman — Carcano, corso Venezia, 43, Milano. 1999

MANOMETRI per tutte pressioni. — Fabbrica Assoneri Joannes (Stabilimento ausiliario), Orbassano. 23 25:29

OCCASIONE vendo 20 seghette circolari acciaio inglese mm. 1-70 ed 8 da 2-70. Rocco L. 215. — Scrivere Napoli, via S. Quintino, 25. c 19756

SOCIETA' G. Lenco, Cuneo, vende tessuto Torino stinti seghetta presal concessionari famiglia. Visitare deposito instruzione tram Pianezza. c 19673

TECNICO competente meccanico metallurgia, accetterebbe serio combinazione. — Scrivere Bombara, Pontevico, 11. 25:16

THE nera rinfor. 1 a quantità, rassetta brigliandi Kg. 22 a 30 netto L. 58 Kg. franco Napoli. — Scrivere IRI, via Vite, 3, Roma. 19744

VINI splendidino, uvaccia: acetissimo grosse partite Produttore - Fresia - Villafranca d'Asti. c 19760

Offerte d'impiego 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILISSIMA parrucchiniera signori Cornelli cercasi, Via Consolata 3, (Cortile). 25:24

AMMINISTRATORE contabile, serio, provetto, per Azienda commerciale e patrimoniale, per cui potrebbe occupare anche solo parte giornata (non sera) cercasi. — Portinaio Santa Teresa, 19. 25:27

AMMINISTRAZIONE importante cerca perfetto per quale contabile, anche femminile, preferibile con diploma di ragioniere. Esigesi buone referenze, posti occupati, stipendio attuale, che sarà fissato dopo periodo di prova, con aumento di stipendio, nonchè premio annuo di fine gratificazioni ogni fine d'anno. — Scrivere S. 2, casella postale 431, Genova. 19749

APPRENDISTA Ottico, retribuzione subito, presentarsi Ditta Marasso, Via Monginevro, 67. c 19715

BAMBOLE. Nuova fabbrica cerca abili operaie pratiche. — Presentarsi via Ormea, 8. 25:23

CALZATURIFICIO cerca operaia guarnitrice; Orlatrici e Ricamatrici lavoro domiciliio. — Via Assarotti, 5, ore 11. 25:25

CAPO officina meccanica accreditatissima come socio accomandatario lire 20 mila, strettamente fiduciarie militari anche capo guerra; buon stipendio, direzione. — Giaccone, XX Settembre, 54. c 19771

CAPO riparto per Fabbrica cioccolato, pratico lavorazione, cercasi da Mercadò e Garoglio. — Via Assarotti, 29. 19849

CERCANSI lavoranti corniciai, doratori, macchinisti. Lavoro tutto anno. — Jacood, Via Consolata, 12. 25:33

CERCANSI operai fratti Livori riparazione Chiodate. — Ditta « Omnia » Corso Francia, 137. 25:34

CERCASI abile commessa Biancheria e mugheria. — Scrivere Arturo, via Vanchiglia, 12. 19764

CERCASI apprendiste e aiutanti sarte. — Rocca, Via Carlo Alberto, 19. 19752

CERCASI impiegato d'ufficio in Provincia, anche pensionato. — Scrivere generalità, referenze, studi fatti, posti occupati, pretese: Bastino, Corriere, S. Tommaso, 37, Torino. 19757

CERCASI lavorante signore sarto. — Ditta, San Francesco da Paola, 29. c 19774

CERCASI ragazza buon servizio, pratica cucina. Mensile trentacinque — Bernia, Principe Amedeo, 42, pasticceria incontro. 25:20

CERCASI signorina dattilografa, conoscenza lingua inglese, sarta — Scrivere Isabel Turin, L. 19759

CERONIANO distintissima sitte, pratica ufficio — Ilmatone, Principe Amedeo 45, pianoforte. 25:36

CONTABILE cercasi, possibilmente ragioniere, ex-cercasi — Indirizzare domenica 27AT Diritto persone noti), Corso Dante, 39, indicando età, studi fatti, posti occupati, referenze, pretese: 19769

CONVITTO Civico Serviziano, ricerca precetto letteratura. Specificare generalità, studi, informazioni. c 19765

DA importante Stabilimento meccanico Liguria cercasi meccanico per macchine cucire, esente servizio militare, referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta 1611 R. Unione Pubblicità Genova. 19830

FAMIGLIA distinta cerca bambola bambina. — Via Po, 32, Ristorante. 25:22

GIARDINIERE orticultore cerca per Villa, preferito con modelle soli — Bellone, 30. 25:39

IMPORTANTE magazzino carta cerca bravo Magazziniere, genius articoli e vendita. Esigesi ottime referenze — Scrivere Ing. Lorenzo Valletti & C., Via Bellone, 26. 19757

IMPORTANTE Stabilimento cerca due meticciotti, anche donne, per lavori naturali — Scrivere: Arsabio, casella postale N. 182, Torino. c 19650

INGEGNERE o capo tecnico cercasi da importante Società per assumere lavorazioni meccaniche specialmente per dopo guerra. — Indicare ampiezza e referenze. Scrivere Cassetta 1050 R, Unione pubblicità, Genova.

MECCANICI ed abili meccanici di precisione cercasi per nuovo ed importante Stabilimento. — Scrivere Cassio, via Bernardino Galliari, 7, Torino. 19803 T

PENSIONATO ex-impiegato, signorina cerca Amministrazione commerciale. — Indirizzare: Studium Pensionati 19748

PERSONALE robusto, intraprendente, accettasi. Guardia notturna, Via S. Tommaso, 10. c 19671

PICCOLA famiglia cerca ragazza tutto servizio. — Pertusata Corso Francia, 30. 25:38

SI CERCA meccanico aggiustatore, possibilmente conoscenza lingua e prove pratiche. Buon stipendio e situazione. Rivolgersi Ragioniere Capo, Via Cibrario, 101. 25:00

SIGNORINA compilista cercasi. — Indirizzare domanda indicando referenze: Circolari, Torino. 25:28

STABILIMENTO ausiliario ricerca — Tornitori, Aggiustatori, Fresatori, Rettificatori, non richiesti — Presentarsi con documenti, Ditta, Via Urbino, 29. 25:35

STABILIMENTO cerca portinaio e 2.o, Stabilimento solo, ex carabiniere o finanziere, no lavoro notturno — Presentarsi dalle 14 alle 15 corso Vittorio, 19. c 19686

STABILIMENTO in Valle di Susa cerca buoni aggiustatori, tornitori, fresatori. Paga pezzo — Scrivere Antonio Fissetta, via Quattro Marzo, 28, Torino. c 19611

TECNICO pratichissimo lavorazione macinazione materie di adulterazione cereali. — Scrivere Cassetta 1050 R, Unione Pubblicità Genova. 19822

TORNITORI cerca Officina Marasso, Via Monginevro, 67. c 19678

URGONO abili ricamatrici macchina intarsio, esterno lavoro ben retribuito — Mercanti, 15 bis. 25:21

Domande d'impiego 2
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ABILE sarta, disponibile pomeriggio, anche lavoro famiglia, intenditrice — Lena, Gambasca Pescarì, 8. c 19760

CAMERIERA, persona seria, ottime referenze, cerca conveniente presso famiglia non numerosa. — Scrivere Vera Corso Giov. Corso Regina Margherita, 74, Torino. c 19666

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, cerca posto — Unicorno, S. Chiara, 18 bis. 25:13

CHAUFFEUR meccanico, quinquennio ultimi signore, militarizzato, cerca posto preferibile servizio privato, buone referenze — Rovereto, Via Bertola, 4, 3.o piano Angri. 25:40

COMMERCIANTE, referenze inoccepibili, accetterebbe cariche, disponendo adeguata cauzione, assumerebbe maneggi, cessazione azienda, seguito — Zunino, Barbaroux, 16, Torino. c 19713

INGEGNERE chimico, dottore in scienze, scrivere, alto non pratica arida, cerca impiego, sarebbe di sua, attualmente direttore importante Società spagnuola, cerca occupazione in Italia anche estero referenze — Bergami 4, Lavoro, Santa Eu. Cavalla, 54 — Genova. c 19667

MECCANICO specializzato attrezzatura moderna, 23 anni, militarizzato, nessun vincolo, desidera ditta seria, Stabilimento, Officina Reparto — Blua, Via Barbaroux, 30.

ULTIME NOTIZIE

Il ripiegamento delle forze germaniche
su tutto il fronte a nord della Marna

La nuova ritirata tedesca

PARIGI, 27, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sotto la continua spinta che le truppe francesi ed alleate esercitavano da parecchi giorni contro le forze tedesche, queste hanno ripiegato oggi su tutto il fronte a nord della Marna. La nostre truppe incaricanti la retroguardia, hanno raggiunto la linea Generale Druyère-Villenauve sur Fère-Courmont-Passy-Dulaise-La Neuville aux Larris-Chaumuzy. La riva destra della Marna è largamente disimpegnata. I nostri elementi continuano i loro progressi a più di 15 chilometri a nord-est di Chateau-Thierry. Sul fronte della Champagne la cifra dei prigionieri che abbiamo fatto nella regione a sud di Mont-sans-Nom supera i 300, di cui 9 ufficiali.

Il comunicato pomeridiano di Haig dice: Durante la notte effettuammo incursioni nelle linee nemiche nel settore Sailly-Laurette-Neuville, Vilasse, Ortiez in Gobelle e Linz, riconducendo parecchi prigionieri. L'artiglieria nemica fu attiva in notte scorsa tra la Somme e l'Ancre. Qualche attività reciproca d'artiglieria nel settore del canale di La Bassée.

Un comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Ruprecht: *L'attività combattiva riprese frequentemente nella sera e s'intensificò durante la notte particolarmente dalle due parti della Scarpe in connessione con attacchi della fanteria britannica.* Gruppo di eserciti del Principe Ereditario tedesco: *Sul fronte di battaglia fra Soissons e Reims l'attività combattiva continuò a diminuire d'intensità. In Champagne attacchi parziali francesi dalle due parti di Perthes furono respinti.* Gruppo di eserciti del principe Albrecht: *Attacchi riusciti di ricognizione nei Vosgi e nel Sundgau.*

La pressione degli Alleati
Hindenburg d'accordo con Kuehlmann?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Tre giorni fa quando i francesi pervennero a Plessier-Huleu e sul limitare di Oulchy la Ville era lecito chiedersi se il movimento principale si sarebbe effettuato dal nord. Da mercoledì la loro progressione dal sud, che in due giorni misura non meno di sei chilometri, ha assunto un'importanza decisiva. Fin dal 26 la caduta di Armentières suonava come un rintocco funebre per i difensori di Oulchy. Le operazioni svoltesi ieri hanno resa ancor più grave la situazione dei tedeschi in quel settore. Con slancio magnifico i francesi hanno espugnato la quota 141 a sud-est di Armentières e cercato la depressione del ruscello di Naideul impadronendosi del passaggio di Conty e cacciando il nemico dalla maggior parte del bosco Chatelet che costituisce la principale protezione di Fere en Tardenois dal lato sud-est. Le Divisioni che risalgono la Marna verso nord non sono state meno fortunate. Hanno progredito nella foresta di Fere sino alla depressione di Beuvardes. Le posizioni francesi discendono perciò un arco di cerchio regolarissimo passante per Arcueillères, Coincy, Beuvardes e Le Charmel, a due leghe appena da Fere en Tardenois. Nel Charmel si tenta raggiunge, attraverso la foresta di Ris ove le pure i francesi hanno guadagnato terreno, la regione situata a nord di Nesmes in Chiasis e Vincelles, con l'armata del generale von Boehm non occupa più sulla riva nord della Marna che un limitato settore tra Vincelles e Chaillon, sino all'altezza di Reuil. Vi si avvicina ulteriormente ma la progressione ininterrotta degli alleati nelle linee nemiche permette di vedere imminente la ritirata generale del tenace corpo della Marna incapaci di opporsi all'avanzata degli alleati a sud-ovest, i tedeschi si sono limitati a violente reazioni nelle vicinanze di Vrigny senza poter nemmeno conservare il possesso delle alture guadagnate a costo di sacrifici sanguinosissimi. Marcel Hutin riassumendo la situazione rammenta che nel crepuscolo della Marna quarantotto divisioni tedesche fresche identificate sono venute a impiegarsi dal 15 luglio. Le Divisioni esauste sono ritirate dopo alcuni giorni da altre Divisioni, esse pure affaticate, non avendo avuto che due giorni di riposo. Le quarantuno Divisioni che Ludendorff tiene ancora in riserva avrebbero dovuto, almeno in parte, ad una operazione capace di stabilire la situazione a beneficio del Kronprinz tedesco. Ma è difficile che Foch e Petain si lascino togliere l'iniziativa delle operazioni.

Un ufficiale tedesco catturato tra la Marna e Reims non ha esitato a rivelare — assicura Hutin — che il segretario di Stato von Kuehlmann, dichiarando al Reichstag che non bisognava farsi troppe illusioni che la pace potesse venire unicamente dalla vittoria delle armi tedesche senza l'intervento della diplomazia, aveva pronunciato quelle parole d'accordo con Hindenburg e il Kaiser, ma che Ludendorff aveva minacciato di dimettersi se Kuehlmann non fosse stato allontanato dal Governo. Kuehlmann venne sacrificato non senza che il Kaiser gli conferisse però un'alta onorificenza. Ho allora Ludendorff si è rivolto più che mai verso il Kronprinz che, da dieci anni in opposizione più o meno palese col Kaiser, si è atteggiato a protettore palese delle ambizioni pangermaniste e militariste.

La vigile azione degli aviatori inglesi

Londra, 27, notte

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Nel periodo dal 18 al 24 corrente, compreso, unità delle forze aeree insieme con quelle della marina continuarono nelle due metropolitane i loro lavori di pattuglie aeree e antisommergibili e di scorta. Le forze aeree nemiche furono più attive che abitualmente. Sulla costa belga e nelle vicinanze immediate della costa inglese, vi furono parecchi scontri. Sei apparecchi nemici vennero distrutti ed otto costretti a discendere privi di controllo; cinque nostri apparecchi mancano. Nostri aeroplani da bombardamento attaccarono obbiettivi militari a Zeebrugge, Bruges e Ostenda. Oltre quindici tunnellate di bombe furono lanciate con buoni risultati. Cacciatorpediniere e battelli nemici furono pure attaccati. Un colpo diretto fu ottenuto sopra un battello, che consideriamo poi stato per affondare.

Il Giappone e gli alleati in Siberia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 27, notte

Come sapete, è stato annunciato ufficialmente dalla *Reuter* che il Governo giapponese ha deciso di accettare le proposte fatte dagli Stati Uniti al Giappone nei riguardi della Siberia. L'esatta natura delle propos e americane non è ancora resa pubblica, ma il *Times* ha ragione di credere che esse sono intese ad agevolare la posizione delle forze ceco-slovacche e impedire che i frutti dell'opera compiuta da questo in nome degli alleati vadano sperduti. Un collaboratore diplomatico del *Daily Chronicle* ripete che l'invito fatto dall'America al Giappone è di cooperare in un'azione diretta ad assistere gli ceco-slovacchi in Siberia. La spedizione sarà insieme militare ed economica.

L'iniziativa americana si apre precipuamente al concetto di recare assistenze economiche, ma non si limita a questo. Gli czechi dovranno essere salvati dal pericolo di venir sopraffatti dalle guardie rosse e dai prigionieri austro-tedeschi. Al tempo stesso verrà creato un centro di distribuzione di viveri mediante il quale si spera alleviare la fame della popolazione. La missione avrà anche lo scopo di tenere aperte le vie di comunicazione per gli czechi e tutto ciò richiederà una forza armata di considerevoli dimensioni. Essa rappresenterà almeno l'America, il Giappone, l'Inghilterra e la Francia, ma i giapponesi, data la loro prossimità a Vladivostok, potranno entrare in azione più presto dei cooperatori.

Il *Daily Chronicle* trova soddisfacente che il Giappone abbia accettato in massima l'invito americano, sebbene sollevasse da principio ad ammettere restrizioni alla propria attività in una sfera che esso considera come un suo naturale campo di azione. La sua attitudine attuale mostra come il Giappone sia disposto ad obbedire al mandato degli alleati. Uno dei primi effetti del nuovo piano concertato è il ritiro di uno dei vari Governi che rivaleggiano in Siberia. Si annuncia infatti che il Governo di Vladivostok si è dimesso. Il corrispondente parigino del *Times*, recatosi al Harbin apprende ora una lancia in favore del Governo istituito così dal generale Horvat. Questo ha commesso qualche errore e sollevato qualche critica ma il corrispondente esorta gli alleati ad appoggiarlo come il più affidabile del momento.

** P.

Il corrispondente di Parigi ci telegrafa in data 27, notte:

Le proposte americane, che il Governo giapponese ha accettate ufficialmente dopo i negoziati durati quasi tre settimane, riguardano, come è noto, la cooperazione che sarà da principio limitata tra i Governi di Washington e Tokio per venire in aiuto dell'esercito ceco-slovacco scaglionato tra Vladivostok e Penza ad ovest del Volga, e di fronte a Transiberiana da quella attualmente i contingenti vorrebbero perciò avanzare nella Siberia orientale simultaneamente a sud-ovest e a nord-ovest, e nessuno sembra che ne metta in dubbio la necessità — assicura il «Petit Parisien» — di una vera spedizione di guerra ma si crede che le decisioni prese preparerebbero la liberazione della Siberia orientale da qualsiasi impresa tedesca. Il primo risultato dell'intervento giapponese sarà il conferimento agli ceco-slovacchi nel passaggio della lunga striscia di territorio che potranno nel momento stimo è, ciò che renderà possibile a diversi gruppi di russi, che associatisi ad essi si sono decisi a passare all'azione non hanno l'intenzione di perder tempo. Se ne vedranno quindi presto i frutti tanto più che tutti i preparativi necessari sono già in corso. Nessuno in un momento come questo vuol dare un'importanza da Vladivostok annuncia che gruppi di prigionieri austro-tedeschi, guardie rosse e di czechi, che traversano il presente, si sono allontanati dalla città per mancanza di viveri. «Il pericolo — aggiunge — «Si crede che le forze czeche, cui aiuto il comunicato debbono impiegare oltre i giapponesi abbiano troppo a Vladivostok, anche elementi francesi trasportati dall'Indocina e dall'Asia sul litorale siberiano. Ad ogni modo l'annuncio che i contingenti alleati hanno già avuto due battaglie coi prigionieri austro-tedeschi, coperti con i bolscevichi e la cui missione è di sbarazzare... prima della Transiberiana nella regione meridionale che si estende tra il lago Baikal e Vladivostok, già che attraversarla non potrà che accelerare la realizzazione dell'accordo, le cui modalità di esecuzione potrebbero forse ancora dei casi negoziati.

Preoccupazioni dei massimalisti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

L'organo dei massimalisti, *Pravda*, annuncia — secondo telegramma di corrispondenza da Stoccolma del *Matin* — che le ambasciate e le legazioni alleate comunicano a spedizione i loro archivi da Vologda per toglierli a saccheggio. Trotzky ha pubblicato un comunicato annunciante che le autorità dei Soviet arrestano in tutto il paese ufficiali e soldati polacchi, serbi, czeco-slovacchi ed altre nazionalità che si dirigono verso la costa Murmanna, od altri luoghi di concentramento delle truppe czeco-slovacche. Trotzky ha proibito egualmente a chicchessia di recarsi nella costa Murmana, ad Arcangelo o nei distretti occupati dagli czeco-slovacchi senza speciale autorizzazione del commissario di guerra. Tutti i trasgressori saranno puniti colla pena di morte. I bolscevichi hanno arrestato sulle rive del Mar Bianco un ufficiale serbo ed un sergente inglese. Commentando l'occupazione di Simbirsk da parte degli czeco-slovacchi, il *Pravda* constata tristemente che il movimento antimassimalista si estende come macchia d'olio e che la presa di quella città sul Volga deve risvegliare quelli ancora che sonnecchiavano, perchè Simbirsk era un punto di appoggio per il Sovietismo e un ricco granaio. Il pericolo cresce e si avvicina — scrive il giornale. — E nemico è numeroso, bene organizzato. Se l'occupazione di Samara, sulla riva sinistra del Volga, non ha potuto risvegliare l'attività del Governo, la presa di Simbirsk deve mettere in guardia il proletariato sulle sorti della rivoluzione».

La Bulgaria di fronte ai suoi alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

In Bulgaria certamente si svolgono fatti di grande importanza. I particolari avuti sul viaggio di re Ferdinando dimostrano come la situazione sia difficile e come Malinoff intenda assolutamente iniziare una politica più energica di fronte agli alleati. Per avere libertà di azione, il Governo ha ora deciso di rinviare la convocazione della Sobranie a dopo la seconda metà di agosto. Il Governo vorrebbe, cioè, comunicare alla Camera il risultato dei negoziati che sta per iniziare cogli imperi centrali circa la fine del condominio nella Dobrugia settentrionale. Si afferma che Malinoff presenterà a questo riguardo un vero ultimatum agli alleati della Bulgaria.

Un processo politico a Kiew
La situazione in Finlandia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

La situazione a Kiew diventa sempre più torbida. I tedeschi incontrano sempre maggiore ostilità. Essi hanno adottato ormai apertamente il sistema del pugno di ferro. Ne è un esempio il processo avvenuto per la protesa cospirazione contro i tedeschi, nel quale erano imputati l'ex-presidente del Consiglio Holubovic, che fu capo della delegazione ucraina nella Conferenza di Brest-Litowsky, l'ex-ministro della guerra ed altre due personalità. Holubovic fu condannato a due anni di carcere e gli altri tre accusati ad un anno. Il processo si svolse tra grande apparato di truppe e tra l'assenza curiosa del pubblico. Dalla sentenza si apprende che gli accusati avrebbero sobillato un documento per la costituzione di un Consiglio nazionale polacco, inoltre essi avrebbero tentato di organizzare un comitato per fare la guerra contro la Germania. La spinta a questa guerra sarebbe stata data dall'annullamento del trattato di Brest-Litowsky. Holubovic avrebbe, con altri, costituito un triumvirato, il quale, richiamandosi a tutte le violazioni commesse dagli imperiali, avrebbe emanato un proclama al paese per invitarlo a combattere per la propria libertà. I tedeschi, che si appoggiano esclusivamente sulle loro forze militari, non hanno più alcuna adesione. Holubovic era l'unico che, almeno apparentemente, fosse loro favorevole.

In Finlandia i telegrafi avrebbero invece l'appoggio completo dell'esercito, agli ordini del generale Mannerheim. Questo esercito è costituito quasi esclusivamente di elementi monarchici, i quali stanno esercitando una grande pressione sulla Dieta affinchè essa chiami un principe tedesco in Finlandia. L'altro giorno la Dieta informava di avere decisa la trasformazione dello Stato in una Monarchia ereditaria. Il giornale di Pietrogrado *Nas Piek* scrive che questa deliberazione fu presa a causa delle pressioni dell'esercito e del Senato. Il generale Mannerheim aveva concentrato nella capitale 15 mila uomini, ed a essa volta, il primo ministro, Pasikiini, aveva dichiarato, prima della votazione, che se questa non avesse dato i risultati da lui voluti avrebbe proceduto ad un colpo di Stato. Si conferma che la Dieta invierà ora una deputazione al duca di Mekleburgo Schleswing per offrirgli la corona. Il Duca si recherà subito in Finlandia, a bordo di un vapore finlandese. La Legazione olandese a Berlino pubblica nei giornali un comunicato, nel quale si dice che è vero che la Dieta ha deciso l'introduzione della Monarchia, ma la decisione non è ancora definitiva e non è stato ancora stabilito chi sarà chiamato al trono. Quanto alla candidatura del principe Urach al trono di Lituania, la *Frankfurter Zeitung* apprende che essa si può considerare come liquidata. Il Kaiser vi ha messo il suo veto.

La lettera di Carlo I
e la missione Randa alla Corte romena

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

La lettera dell'imperatore Carlo al Re di Romania ha fatto tanto in Austria, quanto in Germania una impressione di quanto oppressione. L'*Arbeiter Zeitung* scrive: Dalla smentita ufficiale della Monarchia austriaca si può dedurre che l'informazione del *Echo de Paris*, di New York, era in sostanza esatta e che la smentita non tocca che particolari di poco conto. Il fatto essenziale sta nella tendenza di fare della Germania e dell'Austria-Ungheria un baluardo contro il socialismo ed eliminare che la Romania aderisca a questa nuova santa alleanza. Pare sia stato il conte Czernin a dare tale suggerimento. Questa volta però non riuscirà a trarre in sua panierola, come fece per i lettori dell'imperatore Carlo, citata da Clemenceau». La *Deutsche Zeitung* si scaglia contro il conte Czernin per questo passo, che dice essere stato assolutamente inopportuno. L'imperatore Carlo rivendicherebbe ora in autore di creare una nuova santa alleanza contro il socialismo. La *Frankfurter Zeitung* apprende dal suo corrispondente di Vienna che non solo il Governo tedesco non era stato informato della missione del colonnello Randa, ma neppure il Governo di Vienna era stato avvisato del passo fatto dall'imperatore Carlo.

Come la Camera austriaca
ha votato i bilanci e i crediti di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

La Camera austriaca, dopo avere approvato una serie di progetti secondari, ha adottato dopo una lunga discussione, per appello nominale, con 215 voti contro 196 l'esercizio provvisorio per sei mesi ed ha approvato per altri sei mesi un credito di guerra di sei miliardi. La Camera s'è poi aggiornata per le vacanze estive. La maggioranza, che votò l'esercizio provvisorio e i crediti di guerra, è costituita dai partiti tedesco-nazionale, cristiano sociale, da alcuni tedeschi radicali, dai romeni, da gran parte dei polacchi e dai feudatari. Durante la discussione i capi dei partiti fecero brevi dichiarazioni. Stanek disse che il voto mento del Governo non muta l'atteggiamento degli czechi. Hauser cristiano sociale disse che vuole giustizia pei tedeschi. Aufrich che il primo ministro riesca ad attuare la riforma costituzionale. Tertil presidente del club polacco ha dichiarato che i polacchi votano sperando che il primo ministro mantenga le sue promesse. Korosec jugo-slavo. Gliobinski nazionale polacco e Levicki, ruteno hanno dichiarato che i loro partiti rimangono all'opposizione. Seitz ha detto che i socialisti voteranno contro perchè il sistema rimane immutato e Waldner, tedesco agrario, ha detto che il suo partito conferirà il suo atteggiamento secondo l'adempimento delle domande nazionali dei tedeschi, specialmente degli agrari. Silvester tedesco nazionale ha rilevato la mancanza del programma del Governo. Il gruppo voterà a favore senza che ciò significhi fiducia personale verso Hussarek. Hummer tedesco radicale e Pantz del Centro tedesco hanno detto che i loro gruppi non aderiscono ad un Governo che non accentua punto l'indirizzo tedesco. Simonlvigi ha detto che i romeni hanno fiducia nel Governo.

Monito di Lloyd George
a operai scioperanti

Londra, 27, notte

Per poter assicurare una migliore ripartizione degli operai specialisti, allo scopo di arrivare al massimo della produzione nelle munizioni, il ministero per le munizioni decise recentemente che gli stabilimenti non autorizzati non potranno più assumere operai di quella categoria. Alcune sezioni di operai specialisti che lavorano nelle munizioni si opposero a tale decisione e, trasgredendo alle disposizioni dei loro capi autorizzati, minacciarono lo sciopero. Molti di essi hanno già lasciato il lavoro. Il primo ministro, Lloyd George, in vesse del Governo, ha pubblicato ieri sera un manifesto, nel quale ricorda che, mentre milioni di cittadini affrontano la morte per la patria, coloro che in questo momento sono in sciopero hanno ricevuto il privilegio di essere sottratti a tali pericoli soltanto perchè il loro servizio era considerato più utile allo Stato nelle officine, che nell'esercito. Il Governo fa ora sapere che l'esonero dal servizio militare sarà tolto a tutti coloro che essi avranno ripreso il lavoro prima di lunedì.

(Stefani).

Incrociatore ausiliario inglese
silurato da un sottomarino

Londra, 27 (ufficiale).

Un sottomarino tedesco ha silurato e affondato il 23 corrente l'incrociatore ausiliario Marmora. Dieci marinai mancano. Un cacciatorpediniere britannico che faceva servizio presso la costa è affondato il 24 corrente. Tredici marinai mancano.

Gorki sarebbe moribondo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, ore 18.

(Consegnato il 27)

Massimo Gorki, che sofferente per grave malattia di stomaco, è stato colpito da dissenteria. Secondo informazioni da Helsingfors, sarebbe moribondo.

Il Consiglio dei ministri
I provvedimenti sui consumi

Roma, 27, notte.

Il Consiglio dei ministri si riunirà lunedì. Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha lungamente conferito stamane con parecchi colleghi di Gabinetto. Il ministro degli esteri, on. Sonnino, ha avuto stamane un lungo colloquio coll'ambasciatore di Francia, Barrère. Nel Consiglio dei ministri imminente si tratteranno anche, se l'on. Crespi giungerà, come si crede, in tempo per assistervi, questioni annonarie. Al Ministero degli approvvigionamenti giungono presentemente sollecitazioni e richiami sull'opportunità di introdurre modificazioni o ritocchi su alcune delle disposizioni più restrittive che, in materia di alimentazione, furono adottate nei momenti più critici attraversati dal nostro Paese. Si rileva che, sebbene si imponga sempre un regime di stretta economia nei consumi, le condizioni dell'approvvigionamento sono notevolmente migliorate ed una revisione dei vecchi provvedimenti potrebbe giovare ad eliminare inconvenienti. Si tratta particolarmente di attenuare le diversità di regime e di trattamento che esistono tra città e città, tra provincia e provincia. Le norme che regolano la distribuzione dei generi lasciano negli esercizi pubblici margine a dure prove i viaggiatori e coloro che non abitualmente sono costretti a fare i pasti fuori delle loro case. Una serie di proposte equa, e che non possono turbare l'economia degli approvvigionamenti, saranno sottoposte all'esame dell'on. Crespi al suo ritorno in Roma. L'on. Crespi esaminerà queste varie proposte e deciderà se si devono o meno accogliere, e, in caso affermativo, sottoporrà le deliberazioni da prendersi all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Opere di Verdi
sotto la tutela della Società degli Autori

Milano, 27, notte

Come è noto, la Società italiana degli Autori ha accettato la proposta della Casa di riposo per i musicisti di assumersi la tutela dei diritti d'autore delle opere musicali di Giuseppe Verdi. In seguito a ciò, il Consiglio dell'istituto veniva dava senz'altro mandato alla Società degli Autori di iniziare la gestione delle opere di Verdi dal 26 dicembre p. v., vale a dire nella prossima stagione di carnevale. In conseguenza di tale deliberato, l'Opera più percepirà, in luogo del 10 per cento che incassa ognora, il 30 per cento sulle somme da incassare per diritti di rappresentazione. Pare però che la Casa Ricordi intenda intervenire. Alcuni dei nostri maggiori musicisti hanno già manifestato il proposito di adire la tutela dei diritti delle future opere alla Società degli Autori.

NOTIZIARIO ITALIANO

Nel Regio Arsenale di Marina di Napoli ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla regia nave *Basilicata*. Madrina è stata donna Antonia Nitti, la bandiera è stata benedetta da monsignor Siena, in delegazione del cardinale arcivescovo, essa era chiusa in un artistico cofano eseguito dalla scuola arti e mestieri di Potenza, su disegno in stile cinquecentesco, del prof. Pisani. Gli ornati e le decorazioni sono opera del prof. Salvati e nella targa di bronzo dovuta all'arte del comm. Guido Pardo, sono raffigurati gli avvenimenti capitali della nostra storia.

Al processo pel disastro della «Benedetto Brin», hanno ieri parlato l'avv. Antonelli in difesa di Mario Azzoni e l'avv. Colmajer in difesa di Guglielmo Bertolini.

In seguito alla morte di monsignor Giuseppe Capecci, vescovo di Alessandria, non si è proceduto, da parte del Capitolo, alla nomina del vicario capitolare per la reggenza della Diocesi durante i sei mesi della vacanza vescovile. La Santa Sede è quindi intervenuta direttamente, nominando S. E. rev. monsignor Giovanni Gamberoni, arcivescovo di Vercelli, ad amministratore apostolico della Diocesi di Alessandria. In una speciale funzione religiosa celebrata nella cattedrale, assunta delle Autorità ecclesiastiche e di fedeli, monsignor Gamberoni ha preso possesso della Amministrazione della Diocesi. Prima di concedarsi ha ricevuto il clero diocesano, nominando a suo delegato nella delicata missione monsignor Giuseppe Villa, parroco della cattedrale e già vicario generale della Diocesi durante il vescovado di monsignor Capecci.

Fuori Porta Marengo ad Alessandria, l'operaio Porta Teresio, d'anni 22, mentre con una numerosa comitiva faceva ritorno in città, si scontrò con un ciclista, rimasto ignoto sconosciuto, col quale si accese una viva disputa. Affermò il Porta nel suo interrogatorio che ad un tratto lo sconosciuto ciclista trasse di tasca un coltello, cercando di ferirlo; egli allora sparò due colpi di rivoltella, che misero in fuga l'aggressore e ferirono malaugurata mente al ventre un ragazzino d'anni 6, certo Sabot Eugenio, profugo, che seguiva la comitiva. Il povero è stato prontamente trasportato all'ospedale, ove subì la laparotomia, che valse a trarlo fuori pericolo. Il Porta è stato in seguito tratto in arresto e deferito all'Autorità per ferimento colposo. Del ciclista non si hanno ancora notizie di sorta.

Una bisca è stata scoperta a Genova in via Emilio Reggio, N. 4, interno 5. Il delegato della squadra mobile avv. Fiscelli constatava in buon numero di agenti faceva un'irruzione nello stabile, dove sorprendeva al giuoco del baccarat varie persone che dovettero declinare le loro generalità. Contro tutte venne elevata contravvenzione. Il tenutario della bisca è certo Luigi Centari, coadiuvato da una donna, certa Luisa Santoni.

NOTIZIE SPORTIVE

A **MILANO** avremo la gara podistica di marcia e corsa per la II Targa Lombardia — A San Siro corse al galoppo — A Livorno corse al galoppo — A Milano la seconda prova per il brevetto di abile guidatore.

— Indetta dall'Unione sportiva milanese avrà luogo il 15-29 settembre una grande corsa ciclistica Milano-Roma, dotata di L. 10.000 di premi.

— Oggi avrà luogo la Corsa ciclistica per la salita al Passo del Fenice (Milano-Lodi-Piacenza-Passo del Fenice (111 km.), Pavia-Milano).

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia d'operette Augusto Angelini) — Ore 15,30 ed ore 21: «La Duchessa del Bal Tabarin, operetta in 3 atti di Leon Ruel.

POLITEAMA CHIARELLA — (Pregoli) — Ore 15,30 ed ore 21: «Fregoli sposa e la polenta dell'amicizia» — Ingresso L. 1,50.

MICHELOTTI (C.so Ernesto Cavour) — Ore 15 ed ore 21: «La presa di To Dai», fantasia comico-musicale di Musini.

ROSSINI (C.so «La Torinese») — Ore 21: «Il Filtro N. 13», dramma.

MAFFEI — Ore 15,30 e 20,30: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 15-23) — Varietà prim'ordine.

TEATRO 1918 — Comedia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e operetta.

CINEMA ALPI — «Quando il sole tramonta», dramma.

CHALET VALENTINO — Ore 16 e 20,30: Concerti misti.

BIRRERIA BUFFA — Tutte sere Varietà. Nuovi programmi.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 27 Luglio 1918

TORINO	5	7	19	40	80
BARI	20	57	67	12	90
FIRENZE	12	53	62	52	44
MILANO	61	14	56	13	68
NAPOLI	88	66	57	69	29
PALERMO	63	61	77	32	67
ROMA	28	26	39	4	16
VENEZIA	47	40	45	83	22

MERCATI FINANZIARI

Realizzi che si possono dire salutari influiscono sui principali valori speculativi. Fini movimentata chiude migliore.

VALORI — 27 Luglio

Rendita 3,50 % 82,60 — Rendita 5 % 95,15 — Obbligazioni Ferr. 3 % 316,50; Meridionali 317, Sarde 167,5, 316,50; Vittorio Emanuele, 347,50; Secondarie Sarde, 440; Città Torino, 5 % 516 — Cartelle S. Paolo 3 3/4 % 505 — Azioni: Banca Italia, 1430; Banca Commerciale Italiana, 1125; Credito Italiano, 810; Banca Italiana Sconto, 605; Banco Roma, 114; Beni Stabili, 306; Fondi Rustici, 390; Imprese Fondiarie, 113; Acque, 16; Ferrovie Meridionali, 515; Mediterranee, 530; Sicule, 362; Navigazione Rubattino, 1120; Navigazione Italo-Americana, 137; Navigazione Alta Italia, 815, Automobili Fiat, 672, 668, 670; Spa, 252; Italia, 123; Rapid, 115; Scat, 58; Fiat S. Giorgio, 107, 105, 108; Reggiane 72; Bastogi, 141; Nebiolo, 202; Marconi, 132; Elettricità Alta Italia, 357; Ligure Toscana Elettricità, 260; Unione Cementi, 96, 97; Ilva, 278; Ansaldo, 506; Fecolerie, 220; Acqua Pisanino, 665; Barulli e Milano, 59; Perchediis, 44; Fornaci Riunite, 70.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27. — Corso ufficiale dell'oro dal 29 corrente al 4 agosto 189,62.

BORSA DI LONDRA

Londra, 26. — Prestito francese 4 % 79 1/2 — Prestito francese 5 % 96 — Nuovi Consolidati 50 3/8 — Estimate 93 — Spagnuola 130 1/2 — Giapponese 71 1/2 — Marconi 3 27/32 — Aranzio in vendita 48 12/16 — Rame contanti 121

Londra, 26. — Cheque su Italia 42, 42,10.

Amsterdam, 26. — Cambio su Berlino 38,12.

Madrid, 26. — Cambio su Parigi 84,80.

Pozzo Giovanni, gerente.

Negli ultimi giorni di giugno cadeva sul campo da eroe

Monateri Ottavio
Sottotenente di Fanteria
Studente al Politecnico

Con animo angosciato danno il doloroso annunzio:

La mamma TERESA TRICERRI ved. MONATERI;

I fratelli GRISANTE, militare

Avv. ETTORE, tenente, Deputato Provinciale di Novara;

ATTILIO, militare;

Le sorelle: ENRICHETTA vedova del Cameriale VAROLA GIACOMO, caduto alla fronte; MARGHERITA.

Si invoca una preghiera pel povero defunto che era tanto buono; neppure il tempo lo farà dimenticare. (10740

Lampoo Vercellese, 28 luglio 1918.

Venerdì, 26 corrente, alle ore 22, dopo lunga e penosa malattia, si spegneva nel bacio del Signore

VILLA ANGELA nata TOSO

Il marito LUIGI; i figli PIETRO e ANTONIO, sposati, ne danno il triste annunzio con le zie, zii e parenti tutti.

Ringraziano di cuore tutti coloro che spontaneamente presero parte alla mesta funzione; ed in modo particolare il Comando della Caserma Alpi Cozie di Oulx, che lo accompagnarono sino all'ultima dimora, tessendogli con un nobilissimo discorso il elogio. c 10629

Ieri, alle ore 9, dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

LUIGI LAZZARINO

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie ed i figli.

La sepoltura avrà luogo domenica, 28 corr., alle ore 17, partendo da via Mazzini, 17.

Non si ammettono partecipazioni speciali e si ringraziano quanti interverranno al mesto accompagnamento.

(Pompe Funebri Genia).

Dopo brevissima malattia, spirava nel bacio del Signore, in Oulx, il caporale furiere

GAMBA ATTILIO
d'anni 18

Il padre PERFETTO; la madre MARIA VENES, angosciati, ne danno il triste annunzio con le zie, zii e parenti tutti.

Ringraziano di cuore tutti coloro che spontaneamente presero parte alla mesta funzione; ed in modo particolare il Comando della Caserma Alpi Cozie di Oulx, che lo accompagnarono sino all'ultima dimora, tessendogli dieri con un nobilissimo discorso il elogio. c 10629

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, serenamente spegnevasi nella notte del 24 corrente

PAOLINA COMBA ved. CAFFAREL

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli MARZIALE, Tenente Aviatore, colla consorte LIDIA BASSO; MARIO colla consorte INES BELTRANDI; i nipotini, i fratelli e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, ore 15, partendo dalla Chiesa Valdese, corso Vittorio. Sin d'ora vivamente si ringrazia tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia (Pompe Funebri Genia).

Dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente il caporale maggiore

GAMBA ATTILIO
d'anni 18

Il padre PERFETTO; la madre MARIA VENES, angosciati, ne danno il triste annunzio con le zie, zii e parenti tutti.

Ringraziano di cuore tutti coloro che spontaneamente presero parte alla mesta funzione; ed in modo particolare il Comando della Caserma Alpi Cozie di Oulx, che lo accompagnarono sino all'ultima dimora, tessendogli dieri con un nobilissimo discorso il elogio. c 10629

Ieri, alle ore 9, dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

LUIGI LAZZARINO

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie ed i figli.

La sepoltura avrà luogo domenica, 28 corr., alle ore 17, partendo da via Mazzini, 17.

Non si ammettono partecipazioni speciali e si ringraziano quanti interverranno al mesto accompagnamento.

(Pompe Funebri Genia).

Annunzi vari 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AD alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Bertola, 4. c 10630

AFFILASSI lame (Gillette). — Rivolgersi Franco, Corso Valentino, 26, Torino. c 10631

AVVENTIZIO grande quadro autore Guerrino, vendesi. — Scrivere Guerini, Mercanti, 17. 10797

COMPRO buon fonografo, dischi, occasione. Descrizione, prezzo. — Pietramala, Nizza, 140. 35392

COMPRO, se occasione, camera letto matrimoniale, buono stato, camera pranzo. — Scrivere Fiocca Piazza Vittorio, 12. 35011

CONVENIENTEMENTE vendo eleganti scaffale, vetrina, banco, tutto nuovo. — Novara, Via Vanchiglia, 9. 35000

DENTIERE rotte, usate compro Barberone portici via Nizza, rimpetto 43. 35408

FABBRICA cercasi cerca aggraziatrice. — Scrivere Bolli, Via Ospedale, 4 bis. 35031

FORNELLI a petrolio, alcool, elettrici, carbone, saldatori. — Paschetta, via Genova, 23. 3079

GENEROSA mancia a chi riporterà alla Villa Declive in Valsalice, una Cocorita verde, smarrita in collina mercoledì scorso. 35529

GENTILUOMO, quarantottenne, meridionale, vedovo, solo, incensurabile, sano, proprietario discreto, privo conoscenze, sposerebbe, avvenente signorina, pure discreta, trasferirebbesi eventualmente all'estero. — Scrivere inviando fotografia, Casella postale, 30, Modena. c 10734

GIOVANE vedova, piacente, affettuosa, sposerebbe ricco anziano, pari qualità, pernetta aiutare famiglia. — Casella Postale 401. c 10735

LAMPADARIO nuovo, elegante, per salone, vendesi. — Curioso, Via Alfieri, 7. 35750

OCCASIONE vendo salotto, specchi, culla, Napoli, letto, materassi. — Mazzini, 32. 10077

PIANOFORTE verticale, grande formato, quasi nuovo, vendesi Garibaldi Cappello, Via Mercanti, 1. Visibile martedì, mercoledì, ore 13 e 20. 35429

PIANOFORTI, autoplani, armoniums compro, vendo, noleggio. — Perlo, Accademia Albertina, 3. 10000

REMINGTON bicolore organi rimettere. — Rimetto, via Stampini 27. c 10096

REMINGTON-Oliver, Orologio apparato Logrine vendo, cambio con bicicletta. — Bellone, 40. c 10733

STRACCAGIONE vendo, tamagnone, torpedone quattro ruote, due biroteni, ha servito poco praticamente. — Via Taiuglio, 19 (Borgo San Paolo). 35568

TACHEOMETRO a livello a cannocchiale, cerco. — Scrivere Bertotti, Via Barolo, 4, Torino. 35414

TOILLETTES, mantello da sera, eleganti, vendo. — Sartoria, Via Cherubini, 29. 35016

VENDESI Galleria vetrata, materiale, macchinario fotografico. — Strada Cavoretto,